N. 142 - GENNAIO 2017 www.urloweb.com Anno XV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene
www.cultfashion.it

la Scena di Roma Sud

Urlo

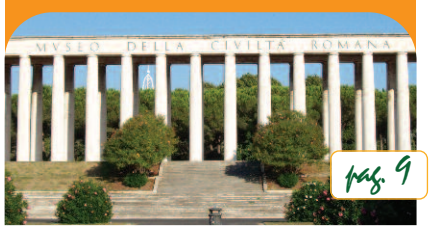
copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • I-60: in attesa della seduta del Tar, si consuma la crisi di maggioranza M5S

pag. 5

MIX • Eur: Museo della Civiltà Romana e Planetario chiusi da 3 anni, i cittadini si mobilitano



pag. 9

MXI • Forlanini: in Regione si discute sul futuro della struttura. Ex ospedale verso la vendita?

pag. 8

MXII • Tendopoli Ramazzini: firmata proroga di un mese, chiusura rinviata a fine gennaio

pag. 7

MUNICIPIO XI, TRA VECCHI E NUOVI PROGETTI

Il quadrante ha bisogno di interventi sulla mobilità che migliorino la vivibilità dei quartieri. Nell'ipotesi di una corsia preferenziale protetta a viale Marconi, non si può dimenticare il sottopasso Portuense, non ancora inaugurato dopo anni di attese. Ogni nuova decisione dovrà essere di sicura e rapida realizzazione, oltre che partecipata con i cittadini

pag. 3 e 13

editoriale

a pag.19

UNA SOLA SINFONIA

di Serena Savelli

Quando si tirano le somme dell'anno appena trascorso, la sensazione è di trovarsi di fronte solo a un fitto tessuto di eventi negativi. Si parte dalle morti celebri, il cui bollettino è davvero denso, si passa alle morti civili, quelle dovute agli attentati terroristici, dagli atti osceni di folli, da incidenti e catastrofi naturali, in ogni angolo del mondo. Si conclude con gli orrori delle guerre e della fame che, purtroppo, non rappresentano eventi isolati di quest'ultimo anno, ma si trascinano tra antiche e nuove vesti per decadi intere.

Non bisogna però dimenticare anche i grandi progressi e i crescenti cambiamenti in atto, visti con apprensione ma che, oggettivamente, potranno essere valutati solamente in corso d'opera.

Da ogni evento, positivo o negativo, si genera un'esperienza di cui fare tesoro, utile a non commettere gli errori del passato e a proseguire su delle strade che aprono le frontiere a nuove conquiste. Il tempo scorre, gli anni passano e le persone, come le regole sociali da cui esse sono governate, cambiano inesorabilmente. Rimanere ancorati al passato spesso non è la strada giusta, ma la modernizzazione è un processo che va fatto a passi piccoli e oculati, dove saggezza e rispetto per il prossimo restano i capisaldi di nuovi orizzonti.

stick
Lo Shopping da Collezionare
Ricevi, collezione, scambia e risparmia
SCARICA ORA
Cerca Stick Roma

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387 - ROMA - tel. 06.45619534
Lunedì - Sabato 10.00 - 22.00
Marconi Elettroforno San Paolo

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam
Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51 ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

LA CHIESA DI SAN SILVESTRO AL QUIRINALE

È situata sul colle del Quirinale, nel rione Trevi, in via Ventiquattro Maggio. Si ebbe notizia di questa chiesa sin dal 1030, ma venne riedificata fin dalle fondamenta tra il 1524 e il 1527 sul luogo di una chiesa medievale che Papa Giulio II aveva concesso in affidamento ai frati domenicani della congregazione di San Marco. Intorno alla seconda metà dell'Ottocento, a causa dei lavori di ampliamento e di abbassamento del livello stradale, vennero demolite le prime campate dell'antica chiesa medievale per ricostruire la facciata in stile tardo rinascimentale.

L'interno è a croce latina ed ha una navata unica. Si presenta ricco e armonioso, con conservati alcuni gioielli di epoca rinascimentale. Entrando lo sguardo del visitatore non può non essere colpito dal bellissimo soffitto a cassettoni lignei, intagliato e dorato. Subito dopo non si può non soffermarsi sul presbiterio a volta, riccamente affrescato e decorato in quello che era il gusto tardo cinquecentesco. L'opera porta la firma dei fratelli Alberti. Tali affreschi erano tipici del periodo, ma era più facile trovarli in ville e case private. Qui ci si trova di fronte, probabilmente, a uno dei primi esempi di pittura in prospettiva applicata nelle volte di una chiesa, utilizzate quindi per un ambiente sacro.

San Silvestro al Quirinale, inoltre, è ricca di altre opere d'arte. Nella prima cappella a sinistra si cammina su uno stupendo pavimento a piastrelle maiolicate,

attribuito a Luca della Robbia. Sulle pareti si possono osservare degli affreschi con graziosi paesaggi e fasce decorative di Polidoro, di Caravaggio e di alcuni dei suoi collaboratori, con scene della vita di Santa Caterina. Le caratteristiche degli stessi sono essenzialmente rinascimentali. Sulla volta si trovano gli affreschi del Cavalier d'Arpino, con scene della vita di Santo Stefano, databili verso la fine del XVI secolo.

Molto interessante è la Cappella Bandini, nel transetto sinistro, costruita nel 1585, ornata da pitture del Domenichino e da pregevoli statue dell'Algardi. Essa conserva la Madonna del Latte, un grazioso dipinto del XIII secolo.

Da questo luogo si accede ad una seconda cappella a destra dove si incontravano spesso lo scultore Michelangelo e Vittoria Colonna e dove alcuni pensano che si riunissero, intorno alla metà del Cinquecento, alcuni personaggi del mondo culturale romano in una specie di congregazione religiosa, dove si discuteva delle riforma interna della Chiesa.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

GALENO. CURIOSITÀ SUL FAMOSO MEDICO DELL'ANTICHITÀ (PARTE II)

Nel 166 Galeno abbandonò precipitosamente la Capitale dell'Impero, forse per la paura di una congiura da parte dei suoi rivali oppure per il manifestarsi a Roma della prima grande epidemia di peste (o forse di vaiolo), detta peste antonina o peste di Galeno. Essa, secondo una leggenda, sarebbe stata attribuita a un intervento delle potenze divine in seguito al furto, da parte di un soldato romano, di un prezioso cofanetto dal tempio di Seleucia, nei pressi dell'attuale Baghdad. Galeno fu poi richiamato, nel 168, da una lettera di Marco Aurelio e partecipò a una campagna militare con l'imperatore, con il quale conversava spesso di filosofia. Trascorse l'inverno presso l'esercito, su cui infieriva l'epidemia, ma riuscì a convincere l'imperatore a consentirgli di tornare a Roma raccontandogli che tale era la volontà del dio Asclepio, apparsogli in sogno. Grazie alla stima dell'imperatore, Galeno riuscì ad avere molti pazienti importanti che, secondo quanto scrive lui stesso, in caso di malattie curabili riusciva sempre a guarire in modo definitivo.

Lasciò molte testimonianze scritte. Sembra che per prendere nota dei suoi lavori medici impiegasse 20 scrivani. Fu un medico attento, sia agli aspetti fisici che a quelli psichici della malattia. A una giovane donna che si sentiva debole e nervosa ogni volta che un giovane ballerino si esibiva in città, diagnosticò un caso di "malattia d'amore". Secondo la Suda, un'enciclopedia storica del X secolo scritta in greco bizantino riguardante l'antico mondo mediterraneo, Galeno sarebbe morto intorno all'anno 200, mentre per il Tarikh al Hukam, scritto nel 1249 da Al-Qifti, uno storiografo arabo, il medico sarebbe deceduto nel 216 in Sicilia.

Al via la storia

Via Marmorata

Situata nel cuore del quartiere Testaccio, collega piazza di Porta San Paolo con piazza dell'Emporio. Via Marmorata è una delle strade principali di questo quartiere.

Il nome le deriva dall'antica via che qui ospitava grandi depositi di marmi e pietre che giungevano direttamente dal Tevere a Roma. Proprio in questa sede venivano ammassati in attesa di essere smistati, venduti o lavorati per altri scopi.

Questa era la zona che anticamente veniva denominata e riconosciuta da tutti con il nome di Emporium e la strada ripercorre quasi fedelmente il percorso della via Ostiensis. Anticamente essa veniva chiamata in altri modi: via del Gobbo, prendendo il nome dal titolare che aveva qui una farmacia e che aveva questa insegna, ma anche via della Sette Vespe e via Vespilloni.

Da alcune fonti si apprende che, fino al 1920, il toponimo di questa strada si estendeva fino al lungotevere Aventino, dunque essa era molto più estesa di come si presenta oggi. Secondo la tradizione qui si svolsero gli avvenimenti narrati da Virgilio nell'VIII Libro dell'Eneide, ovvero lo sbarco di Enea e l'incontro con Evandro. Tra il 1928 e il 1930 in questa via furono realizzate case a blocco, popolari per l'incremento edilizio a cui si assistette in quegli anni in tutto il rione Testaccio, operazione che cambiò definitivamente il volto del quartiere.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Andrea Calandra, Leonardo Mancini, Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Andrea Etnasi, Andrea Falaschi, Davide Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 10/01/2017 ora 23,40

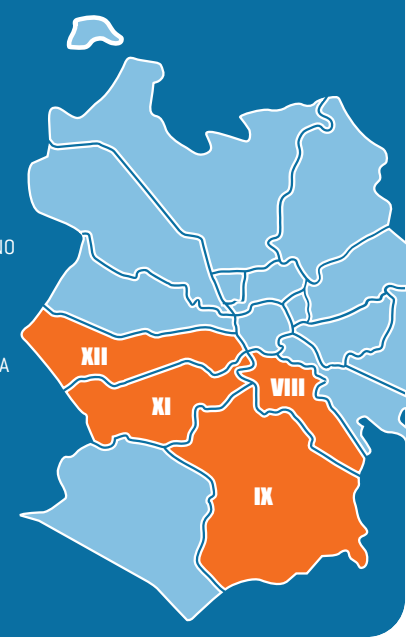
URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA · TORRINO
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · LAURENTINO
MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA · MOSTACCIANO
·SPINACETO · TOR PAGNOTTA · FALCOGNANA
TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA · VITINIA · TRIGORIA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · TRULLO · PIAN DUE TORRI
ODERISI DA GUBBIO · MAGLIANA · VILLA BONELLI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI ·PISANA
MONTEVERDE · BRAVETTA · QUATTRO VENTI



Slitta ancora l'apertura del sottopasso Portuense

I cittadini, ormai increduli di fronte all'ennesimo rinvio, adesso si interrogano anche sulla pericolosità del parcheggio

PORTUENSE – Una notizia che non volevamo darvi ma che, purtroppo, era nell'aria: il sottopasso di via Portuense non è stato aperto neanche questa volta. "Entro dicembre", si era (ri)preventivato. E invece niente. Le motivazioni del nuovo ritardo sarebbero additabili alla modifica di un passante di cavi dell'Acea e, sembra, al ritrovamento di un cavidotto della Wind non segnalato alla Soprintendenza. I lavori di Acea sono in corso, mentre quelli di competenza di Wind dovrebbero essere effettuati in questi giorni, sempre ricordando che nel sottosuolo sono presenti importanti reperti archeologici (uno dei motivi dei continui ritardi e stop al cantiere negli anni). Quindi ogni operazione dovrà tenere conto di cosa c'è al di sotto della strada, Soprintendenza permettendo. Ciò vuol dire che le tempistiche dell'apertura del sottopasso, ad oggi, tornano nell'indefinibilità.

NUOVI PROBLEMI

"Il cavidotto della Wind è posizionato in superficie e va interrato in profondità – ha dichiarato Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici e Ambiente del Municipio XI – La Soprintendenza era completamente all'oscuro di questo passaggio di cavi e dunque deve procedere alla verifica. Noi abbiamo sollecitato Wind per accelerare l'intervento, che si dovrà effettuare con la supervisione di un archeologo". Per i lavori di competenza di Acea, invece, si sta provvedendo celermente in questi giorni al loro compimento. Queste nuove problematiche sembra siano venute alla luce solo in fase di ultimazione del cantiere, ripulendo e risistemando l'area, perchè il sottosuolo è pieno di reperti archeologici quasi emergenti, "alcuni a soli 20 cm sotto l'asfalto – ci dice Giujusa – Ci sono poi altri piccoli interventi da fare, ma sono operazioni veloci che noi vorremmo terminare prima possibile. Stiamo dialogando con gli enti coinvolti in modo che tutto si sistemi velocemente". E sui reperti ha aggiunto: "Spesso si parla del sottopasso ma ci si dimentica quello che c'è sotto: un patrimonio che il quartiere deve riprendere – ha continuato l'Assessore – Qui ci sarà un'area, in fase di progettazione, dove i ritrovamenti rimarranno a vista. Non abbiamo urgenza di aprire perché vogliamo che le cose vengano fatte bene". Dal Municipio, quindi, la volontà è quella di mettere in campo tutto l'impegno per l'ultimazione dell'opera, ma badando più alla qualità del lavoro che alla velocità. Fermo restando che si ha l'intenzione di aprire a stretto giro, anche se non ci si sbilancia su una data certa.

> ***Giujusa: "Spesso si parla del sottopasso ma ci si dimentica di quello che c'è sotto, un patrimonio che il quartiere deve riprendere"***

NUOVA AREA SOSTA

Ma in questo momento c'è altro che sembra preoccupare la cittadinanza, ed è la nascita del parcheggio adiacente all'area commerciale, la cui conformazione, a detta dei residenti, sarebbe pericolosa e porterebbe al rischio di incidenti. Ciò che è stato denunciato un po' da tutti, dalle opposizioni politiche ai cittadini, è che tale area, ancora senza collaudo, essendo già utilizzata dagli automobilisti come parcheggio, crea traffico e tamponamenti, in quanto dotata di un solo accesso (mentre da progetto sarebbero previste un'entrata e un'uscita). "L'area parcheggio che è stata realizzata, oggi è aperta ma non in sicurezza – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Consigliere Pd – Non ha un'uscita ed è già stata oggetto di incidenti. Abbiamo scritto più volte alla Polizia locale, all'Ufficio tecnico, al Presidente e alla Giunta, ma nessuno si è premurato di interdirla finché non venga collaudata. Il tutto è molto grave perché il primo degli interessi dovrebbe essere la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini". Inoltre, lamentano i residenti, oltre alla pericolosità di avere un parcheggio non ancora collaudato ma già fruibile, le autovetture stazionano al di là del muretto delimitante l'area, creando un ulteriore restringimento della carreggiata.

AREA PEDONALE O PARCHEGGIO?

Quello che emerge dalla spiegazione dell'Assessore Giujusa è che il parcheggio è effettivamente in attesa del collaudo, ma che questo avverrà solo a seguito dell'apertura del sottopasso. Al momento dovrebbe essere un'area pedonale e di carico/scarico merci, quindi interdetta alle automobili, perché ancora sprovvista sia di segnaletica che di un'uscita. Ogni modifica alla sua conformazione è fuori discussione perché rallenterebbe l'inaugurazione del sottopasso: "Il progetto del parcheggio è stato variato nel 2014, noi lo abbiamo trovato in fase esecutiva di realizzazione – ha dichiarato l'Assessore – Esso è nato sotto la precedente Giunta ed era già approvato, quindi non abbiamo potuto fare nulla. Modificare il progetto è il modo migliore per non aprire il sottopasso".

> ***Veloccia: "Grave apertura dell'area parcheggio senza collaudo. Il primo degli interessi è la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini"***

Nei giorni scorsi sono state poste delle transenne, rimosse poi da ignoti. Se è pur vero che anche gli automobilisti dovrebbero avere il buon senso di non utilizzare degli spazi ancora non adibiti a parcheggio, non avere una segnaletica chiara o degli ostacoli che facciano capire che quell'area non è ancora adibita alla fruizione delle automobili è un alibi per un uso improprio della stessa. In molti vorrebbero addirittura l'eliminazione di questo nuovo spazio, studiato male, a detta di alcuni, anche dal punto di vista degli accessi. Ma ormai il "danno", se di questo si trattasse effettivamente, è fatto, quindi non resta che attendere una rapidissima apertura del sottopasso, sia perché sta diventando una "barzelletta di quartiere", sia perché così si avrà modo di capire come si inserirà quest'area parcheggio nel progetto complessivo.

Serena Savelli

Ostiense: Alexis si avvia all'auto-recupero

L'occupazione abitativa incassa il favore anche di Comune e Regione

OSTIENSE - L'occupazione dello stabile dell'Acea in via Ostiense 124 è avvenuto il 6 dicembre del 2012: "Questo stabile – spiegavano allora gli occupanti - da anni è consegnato al degrado per l'incuria delle amministrazioni, interessate solo agli affari con le cricche". Fin da subito l'occupazione è stata dedicata ad Alexis Grigoropolus, "un ragazzo di soli 16 anni ucciso dalla polizia in Grecia 4 anni fa, perché - concludeva la nota - i nostri bisogni erano i suoi, perché i nostri desideri e le nostre lotte ci uniscono per sempre". Attualmente Alexis, da circa tre anni, è inserito nel percorso della delibera regionale per l'emergenza abitativa, con un progetto di auto-recupero che comprende 10 appartamenti, uno spazio sociale ed una libreria: "Un luogo da gestire insieme al quartiere come spazio di cultura, che vediamo essere del tutto assente nel nostro territorio".

PERICOLO DI SGOMBERO

Ma nelle ultime settimane Alexis è stato messo a rischio. Il motivo è un documento che richiede il sequestro della struttura a seguito dell'indicazione della Polizia Locale di un cornicione pericolante. "Il tutto – ci raccontano gli attivisti del Collettivo - senza una vera e propria perizia. Ci siamo mobilitati immediatamente perché in un contesto come il nostro il sequestro significa sgombero". Gli attivisti hanno lanciato, quindi, un appello sottoscritto e ripreso da tantissime realtà sociali della capitale, oltre ai tanti che in quattro anni hanno attraversato questo spazio: "Sgomberare Alexis – si legge nell'appello - significa privare via Ostiense e Roma di un importante baluardo culturale".

L'AUTORECUPERO

Come già ricordato, Alexis è presente all'interno della Delibera Regionale sull'emergenza abitativa; inoltre, spiegano gli attivisti, "siamo i soli ad aver presentato un progetto completo per il recupero dello stabile. Al momento lo scoglio da superare è l'indifferenza del Campidoglio nei confronti della Delibera, anche a fronte del fatto che lo stabile di via Ostiense è di proprietà del Comune". Il 2 dicembre scorso, nell'ambito delle iniziative di mobilitazione, è stata organizzata un'assemblea pubblica che ha visto la partecipazione di molti cittadini, ma anche di Regione e Municipio, oltre che del Comune, nella persona dell'Assessore all'Urbanistica, Paolo Berdini: "Dobbiamo tornare alla concezione di una città solidale – ha detto - Mi sono preoccupato per questa vicenda e, dato che l'Assessore regionale Refrigeri è ben felice di sbloccare i fondi dell'emergenza abitativa, li daremo in parte ad Alexis, cercando di sbloccare anche tutta una serie di auto-costruzioni che sono ferme". Purtroppo con le vicissitudini vissute dall'Amministrazione comunale nelle ultime settimane, il percorso indicato da Berdini sembra abbia subito un nuovo stop. "Unico passo in avanti è il documento approvato in Municipio VIII per la costituzione di un tavolo di lavoro – dicono da Alexis – per il quale Municipio e Regione hanno già confermato la loro partecipazione".

> ***Berdini: "Tornare alla concezione di una città solidale: si sbloccheranno tutta una serie di auto-costruzioni che sono ferme". Alexis: "Sgomberare significherebbe privare l'Ostiense e Roma di un importante baluardo culturale"***

L'ATTO IN MUNICIPIO VIII

Scopo del documento approvato dal parlamentino di via Benedetto Croce (con il voto positivo di M5S, Pd e Sinistra per Catarci), è quello di impegnare il Presidente ad attivarsi presso Roma Capitale affinché comunichi con urgenza la sua volontà a non procedere allo sgombero. Impegnandosi anche all'apertura di un tavolo per il recupero presso il Comune, ponendo lo stabile sotto custodia sociale. L'atto durante il suo iter ha subito alcune modifiche, così come raccontato dalla Capogruppo del Pd, Anna Rita Marocchi: "Per essere accettato è stato modificato nella parte in cui si sottolineava che Alexis è un'occupazione. Ma non bisogna vergognarsene, lo è. Evidentemente – prosegue Marocchi in riferimento alla maggioranza – avevano dei dubbi. Noi non ne abbiamo. L'immobile è inserito nella delibera regionale e farà parte degli auto-recuperi. La mano sta al Comune, che al momento è latitante. Ci vuole l'impegno del Campidoglio, poi si dovrà predisporre un tavolo per presentare i progetti, un iter preciso che dovrà essere svolto senza semplificazioni". Dalla Presidenza si parla di un "progetto pilota", che segnerà il sentiero per molte altre aree del territorio: "Quello che si sta portando avanti è l'ipotesi di sostenere la possibilità di procedere al recupero di vecchi scheletri di edifici, di fatto abbandonati da tempo, utilizzando dei fondi messi a disposizione dalla Regione Lazio – spiega il Presidente del Municipio VIII, Paolo Pace - Questo verrà portato avanti in maniera generalizzata sul nostro territorio e la questione di Alexis rappresenta di fatto una sorta di progetto pilota, essendo la progettazione di auto-recupero già disponibile e quindi presentabile alla Regione Lazio".

> ***Pace: "Questo auto-recupero è un progetto pilota. La riqualificazione urbana non prescinde, comunque, dal rispetto della legge e degli interessi esistenti". Marocchi: "La mano sta al Comune, che al momento è latitante"***

Dall'opposizione di sinistra, che in questo caso ha condiviso la linea della maggioranza pentastellata, si parla di "difesa dei beni comuni: difenderemo Alexis grazie alle comunità solidali costruite in questi anni – ha detto durante l'assemblea del 2 dicembre il Consigliere di Sinistra per Catarci, Amedeo Ciaccheri – Sono loro che hanno praticato l'autogoverno e la democrazia a Roma. Importanti le parole di Berdini sul futuro di questo spazio, così come su tutti quelli in questa città che rischiano di sparire".

IL NO DEL CENTRODESTRA

Nonostante la posizione condivisa di parte dell'opposizione con il M5S, mostrano assoluta contrarietà i Consiglieri di Fi e Fdi in Municipio VIII, che definiscono questo atto una "legittimazione delle occupazioni abusive: si è registrata la convergenza tra sinistra e M5S in tema di occupazioni abusive – scrivono in una nota congiunta i forzisti Maurizio Buonincontro e Andrea Baccarelli, assieme al Consigliere di Fdi Alessio Scimè – Siamo contrari alla legittimazione dell'occupazione abusiva quale mezzo lecito per ottenere diritti che i cittadini onesti faticano ad avere. Il territorio del Municipio VIII ha, in tutti i quartieri, interi edifici coinvolti da occupazioni che, con la linea dettata oggi, potrebbero avanzare pretese di legittimazione". I Consiglieri si sono poi rivolti direttamente alla presidenza del Municipio: "Chiediamo al Presidente Pace se la legalità fa parte ancora del programma di governo o se invece il Municipio VIII è condannato al degrado sociale". Naturalmente la replica a quanto affermato dai Consiglieri di centrodestra arriva direttamente dalla Presidenza: "Ovviamente questa nostra volontà di avviare una sorta di riqualificazione urbana, avviando il recupero di certi edifici di fatto degradati, non prescinde dal rispetto della legge e dalla tutela degli interessi esistenti – conclude Pace - Le opposizioni possono quindi stare tranquille, garantiremo comunque che ogni passaggio che faremo terrà conto di tutto questo e saremo ben lieti di ricevere eventuali loro suggerimenti".

> ***Buonincontro, Baccarelli, Scimé: "Registriamo la convergenza tra sinistra e M5S in tema di legittimazione di occupazioni abusive"***

GLI ULTIMI SVILUPPI

E proprio nei giorni scorsi, dopo un tentativo di sgombero da parte delle Forze dell'Ordine, si è arrivati ad un accordo per un protocollo tra Regione e Comune per avviare l'autorecupero degli spazi dell'Alexis. Durante questo periodo, gli attuali occupanti della struttura troveranno sistemazione nella ex Asl adiacente al vecchio deposito Atac di San Paolo.

Leonardo Mancini

Dal dibattito sull'I-60 alla crisi in Municipio VIII

L'urbanistica rischia di spaccare la maggioranza 5 Stelle

MUNICIPIO VIII - Il prossimo 18 gennaio il Tar si riunirà in merito all'I-60, il progetto urbanistico di via di Grotta Perfetta. In quella sede si discuterà la proposta di variante avanzata dal Consorzio dei costruttori per il ripristino dell'area del Fosso delle Tre Fontane, così come richiesto negli anni dal Municipio VIII. In attesa di comprendere quale forma assumerà tale ripristino (cioè se andrà o meno nella direzione di salvaguardare l'area così come auspicato dai cittadini), i consiglieri di Sinistra per Catarci hanno predisposto un atto, da votare in Consiglio, che ribadisce la necessità di rispettare la tutela dei beni ambientali e di verificare la validità della convenzione in corso. Dopo rimandi e modifiche, condivise con il M5S, l'atto arriverà in votazione, ma con il parere negativo della Commissione Urbanistica. Il motivo di tale parere negativo sarebbe da ricercarsi all'interno della maggioranza.

CRISI NELLA MAGGIORANZA

Il 4 gennaio un gruppo di consiglieri del M5S hanno indetto una riunione degli attivisti per spiegare una possibile sfiducia al Presidente Pace. I motivi sono stati resi noti dalla Consigliera Cinzia Piacentini: "Abbiamo provato e stiamo provando a risolvere la questione 'Paolo Pace' – ha scritto la consigliera pentastellata su Facebook - La situazione sembra ormai raggiungere l'insostenibile a causa dei suoi comportamenti da 'capo' e della mancanza di condivisione e lavoro di squadra". Molto diversa l'interpretazione della vicenda presentata dal Minisindaco: "Fin da settembre ci sono tentativi di controllare la presidenza – spiega Pace – Mi è stato chiesto di condividere e far autorizzare da loro qualsiasi atto, pur rimanendone civilmente e penalmente responsabile. Io non voglio cedere ai ricatti, è chiaro che questo attacco, in un momento delicato per Roma e in vista delle Parlamentarie, sia solo un tentativo di ottenere visibilità".

> ***Pace: "Fin da settembre ci sono tentativi di controllare la presidenza: mi difenderò in ogni sede anche dagli attacchi personali e dai ricatti"***

LO SCONTRO

Lo scontro però è più profondo e si lega con l'I-60. A far scollare la maggioranza sarebbe stata l'indicazione, da parte dell'Assessore all'Urbanistica Rodolfo Tisi, di un geologo esterno all'Amministrazione nel ruolo di CTP (Consulente Tecnico di Parte) nel ricorso al Tar. Tale indicazione avrebbe delle ombre: "Non capiamo le ultime mosse poco trasparenti fatte dalla Giunta municipale del Presidente Pace in merito alla nomina del nuovo CTP, che non risulterebbe essere agli atti", scrivono le Consigliere Pd Anna Rita Marocchi e Antonella Melito. In ogni caso "la posizione del Pd sulla questione del Fosso delle Tre Fontane rimane la stessa, ovvero che si debba aspettare la fine delle procedure avviate negli anni scorsi e affidate alla Magistratura". Ma l'indicazione del geologo focalizza l'attenzione dell'opposizione: secondo i forzisti Maurizio Buonincontro e Andrea Baccarelli, assieme ad Alessio Scimè di Fdi, essa sarebbe avvenuta senza l'iter amministrativo adeguato: "A quanto pare questo tecnico esterno al Municipio è stato indicato direttamente dall'Assessore all'Urbanistica". Chiare le domande dei consiglieri di centrodestra: "A che titolo questa persona ha lavorato? Perché proprio lui e non qualcun altro? Perché non c'è stato un bando? Quanto costerà la sua prestazione? Chi la pagherà?". Domande in parte condivise dal Minisindaco Pace, che, dopo aver accertato i fatti, ha dichiarato che sarà la magistratura ad avere il compito "di decidere se nei provvedimenti dell'Assessore all'Urbanistica si possano ravvisare profili di illegittimità". Il Presidente ha raccolto un dossier sulla vicenda: "Per i consiglieri che intendono sfiduciarmi, tutta questa situazione è regolare – spiega – secondo loro sono io che voglio allontanare l'Assessore per andare incontro ai costruttori. Io sono per l'ambiente – prosegue - e sono anni che lotto per questo. Molti di loro invece non sanno cos'è l'attivismo. Mi difenderò in ogni sede anche dagli attacchi personali e dai ricatti con i quali i miei incoerenti consiglieri non mancano di sollecitarmi".

> ***Marocchi: "Sul Fosso aspettiamo il lavoro della Magistratura" Fi e Fdi: "Perché un tecnico viene indicato direttamente dall'Assessorato?"***

SUL FUTURO DELL'I-60

Nei prossimi giorni si capirà quali saranno le sorti di questa maggioranza e del Municipio, ma intanto l'atto sull'I-60 andrà in Consiglio con un parere negativo da parte della Commissione: "Quello del CTP, in tutta la vicenda dell'I-60, è un elemento periferico – spiega il Consigliere Catarci – diventa importante soltanto perché sta spaccando la maggioranza. Gli unici elementi positivi in materia urbanistica di questi mesi sono le lettere dell'Assessore Tisi in cui si chiede di rivedere la convenzione. Il problema è che nella vicenda del più grande cantiere all'interno del GRA ci si scontri sull'indicazione di un geologo che non ha portato particolari novità al dibattito. Non si capisce l'importanza della vicenda urbanistica che diventa elemento di scontro interno. Siamo curiosi di ascoltare in Consiglio le ragioni del M5S".

> ***Catarci: "Nella vicenda del più grande cantiere all'interno del GRA ci si scontra sull'indicazione di un geologo: siamo curiosi di ascoltare le ragioni del M5S".***

Leonardo Mancini

Torri Eur: l'abbandono è pericoloso. Futuro da ripensare

Come ormai è noto, dopo l'espressione del TAR in merito al ricorso effettuato dalla società Alfiere (50% Telecom e 50% Cassa Depositi e Prestiti), contro la revoca del permesso a costruire da parte di Roma Capitale e per richiedere l'annullamento dell'impegno che la obbligava a pagare i 24 milioni di oneri concessori, Tim ha deciso di uscire dal progetto di creare il suo headquarter nelle Torri dell'Eur. Da anni appellati come "Beirut" per la loro condizione di degrado e abbandono, gli edifici rischiano di ricadere nello stesso stato indecoroso in cui erano fino a qualche tempo fa. Ciò su cui si dovrebbe riflettere, visto che oramai la situazione si trascina da anni, è che lasciare degli edifici abbandonati alla mercé di tutti non è solo "brutto" e degradante, ma anche pericoloso. Ricordiamo il tragico caso di Isabella Monti, deceduta a 66 anni travolta dal cancello del cantiere delle Torri dell'Eur, precipitato verso l'esterno proprio mentre la donna passeggiava su viale America. O il caso del ragazzo di 16 anni gettatosi proprio dall'edificio abbandonato, dopo essere entrato all'interno indisturbato. Fatti tragici, gravissimi, che non devono più accadere. Incidenti che potevano essere evitati e non, al contrario, "favoriti" proprio da delle strutture in disuso o in via di una riqualificazione davvero troppo lenta. Ciò deve servire da monito per ciò che si farà in futuro, pensando anche ad altri rischi possibili da non sottovalutare: insediamenti abusivi, danni alle strutture per il tempo e per gli atti vandalici, oltre a tutto ciò che porta con sé l'incuria. Questa situazione rischia di incancrenirsi e di rimanere tale ancora a lungo. L'importante è non pensare di dover assegnare a qualcuno a tutti i costi, cioè anche "gratuitamente", l'area pur di vederla riqualificata. Sempre se non si vuole in nessun modo prendere in considerazione l'idea della demolizione.

Serena Savelli

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

- Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX sconto del 50%
- ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto del 30% da € 49,50 a € 34,65
- OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 23,80 anziché € 34,00
- PAPAYA IMMUN'AGE 60 bst sconto del 25% da € 89,95 a € 67,46
- SPIRULINA ROHRER 540cpr sconto del 30% da € 64,50 a € 45,15
- Drenante FORDREN COMPLETE sconto 33% da € 24,95 a € 16,72
- Deodoranti DERMAFRESH sconto del 40% da € 9,90 a € 5,94
- PROXERA crema mani 75ml € 5,95 anziché € 9,50
- NEUTROGENA crema mani 75ml sconto 45% da € 7,99 a € 4,39
- SAUGELLA dermoliquido 650 ml sconto 30% da € 9,90 a € 6,93
- TRIDERM sapone di marsiglia 500 ml € 8,25 anziché € 16,50
- Dentifricio ELMEX sensitive plus sconto 50% da € 4,99 a € 2,49
- Sconto del 10% su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 10%
- Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%

OFFERTE VALIDE FINO AL 15/02/2017
Per conoscere ulteriori offerte consulta il nostro sito
www.parafarmacista.com
e iscrivendoti al sito riceverai un buono sconto del 10%
da utilizzare una sola volta per acquisti on-line.

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Stadio Roma: meno di un mese alla scadenza

Campidoglio e Società in cerca di un accordo su progetto e cubature

ROMA - Il mese di dicembre scorso, per l'Amministrazione capitolina non è stato di certo semplice. La Giunta della Raggi ha subito un nuovo rimpasto e le vicende giudiziarie sono tornate a tener banco nelle pagine della cronaca romana. Nonostante questo il 30 dicembre è arrivato l'incontro tra i vertici di Palazzo Senatorio e quelli della AS Roma: "Prosegue il dialogo su Stadio della Roma – ha scritto la Sindaca in un tweet - al lavoro su un progetto importante per la città". L'incontro si sarebbe dovuto tenere il 2 dicembre, ma saltò a causa dell'impegno della prima cittadina con la Sindaca Appendino a Torino. Da quel giorno le uniche informazioni sul procedimento sono arrivate da Paolo Berdini, l'Assessore all'Urbanistica, che più di tutti nella Giunta sembra osteggiare il progetto.

Raggi: "Al lavoro su un progetto importante per la città". Frongia: "Il Comune dovrà fare i propri passaggi e gennaio sarà un mese importante"

LA POSIZIONE DI BERDINI

L'Assessore, proprio il 30 dicembre in un'intervista al Corriere della Sera, ha ribadito la volontà di ridurre le cubature previste, a fronte del taglio di alcune opere pubbliche considerate inutili: "In 63mila metri quadrati – quanto previsto dal PRG, ndr - c'entra eccome uno stadio per il calcio. E c'entrano pure le strutture commerciali. Se è così, va bene, ma non un metro in più". Su quale sia la posizione della Giunta nei confronti del progetto per il nuovo Stadio della Roma e del Business Park annesso, Berdini è chiaro, affermando che "ora la Giunta è compatta nel pretendere il rispetto assoluto del Piano Regolatore. Basta con le deroghe".

DALLA SOCIETÀ

L'AS Roma, dal canto suo il 30 dicembre, nell'augurare un buon anno ai tifosi con un post sul suo sito ufficiale, non ha mancato di parlare proprio dell'intervento di Tor di Valle: "Ovviamente – dichiara l'Ad Umberto Gandini - essendo in Italia stiamo attraversando diverse difficoltà di natura burocratica e amministrativa, ma il progetto sta arrivando nelle fasi conclusive". Anche il Presidente Pallotta non si è lasciato sfuggire la stoccata di fine anno all'Amministrazione capitolina: "Ci sono stati alcuni ritardi, forse un po' per colpa nostra, ma anche per via dei cambiamenti nell'amministrazione cittadina e per quello che è successo a Roma, ma siamo fiduciosi sul fatto che a marzo otterremo l'approvazione".

IL VERTICE

A quanto si apprende dalle ricostruzioni dell'incontro, ci si avvierebbe ad un accordo, comunque rimandato al mese di gennaio. Per l'Assessore allo Sport, Daniela Frongia, si starebbe entrando "nella fase finale, quella in cui anche il Comune dovrà fare i propri passaggi e gennaio sarà un mese molto importante per il progetto", con molta probabilità proprio per quella necessaria variante urbanistica già al centro della querelle tra Comune e Regione.

AS Roma: "Siamo in Italia: abbiamo difficoltà burocratiche e amministrative, ma a marzo otterremo l'approvazione". Berdini: "Rispettare il PRG: basta con le deroghe"

I TEMI SUL PIATTO

Per incontrare le richieste del Campidoglio, l'AS Roma potrebbe accettare una riduzione delle cubature sul progetto, anche se presumibilmente inferiore rispetto a quanto richiesto da Berdini. Questo comporterebbe una variazione minima delle opere pubbliche, non toccando il ponte dalla Roma-Fiumicino (definito inutile vista la previsione del Ponte dei Congressi). Non dovrebbero esserci riduzioni sui fondi per il trasporto pubblico (da spostare dalla linea B alla Roma-Lido). Poi gli interventi sulla viabilità, con via del Mare e Ostiense da unificare perlomeno nel tratto di Tor di Valle. Una procedura che, come riportato da Il Tempo, non sembra essere delle più semplici, vista la grande quantità di vincoli legislativi da rispettare: "la legge Stadi, le norme urbanistiche nazionali, le procedure amministrative stabilite dalla legge 241 e, non da ultimo, la delibera Marino. Il rischio è quello che cambiamenti del progetto troppo radicali dovrebbero basarsi su una nuova delibera che modifichi la precedente e, quindi, su un nuovo iter che riazzeri il cronometro". Difficile immaginare che l'AS Roma possa accettare quest'ipotesi.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

In questi giorni la Conferenza di Servizi dovrebbe tornare a riunirsi in sessione plenaria, in vista del 6 febbraio, scadenza dei 90 giorni previsti e prima della chiusura definitiva del 5 marzo con la scrittura dei verbali. Pochi giorni per risolvere tutte le questioni aperte e per cercare di comporre i quasi inevitabili contrasti.

Leonardo Mancini

C.I.R. S.r.l.
G.R.A. ARDEATINA - G.R.A. BOCCEA - VIA COLLATINA
www.cirautonoleggio.it

+lavoro -pensieri

NUMERO VERDE 800463590

C.I.R. Srl NOLEGGIO AUTO E FURGONI A BREVE E LUNGO TERMINE

C.I.R. ...AL SERVIZIO DELLE DIVERSE ABILITÀ

Pulmino per disabili 9 posti

Fiat Punto Evo e Ford Fiesta adatte per diverse abilità

RITAGLIA IL COUPON E RICEVERAI IL 10% di sconto SULLE TARIFFE GIORNALIERE

AUTONOLEGGIO VENDITA ASSISTENZA VEICOLI COMMERCIALI
Via Ardeatina, 933 - 00178 Roma - Tel. 06.71355876 - Fax 06.71355950
Via A. L. Bonanome, 2 - 00166 Roma - Tel. 06.61522314 - Fax 06.66730006
Via Collatina, 140/a 00155 Roma - Tel. 06.87728400 - Fax 06.87728401
www.cirautonoleggio.it - e-mail: info@cirsrl.net Cir Autonoleggio Roma

Cir Autonoleggio al servizio delle diverse abilità presso le sedi **Cir** vi è la possibilità di noleggiare auto adatte alla guida o trasporto per diversamente abili. I veicoli sono allestiti in collaborazione con **Guidosimplex**

Tendopoli Ramazzini: firmata proroga di un mese

L'Hub rimarrà all'interno della Croce Rossa fino al 31 gennaio

PORTUENSE – Sarebbe dovuta scadere il 31 dicembre 2016 la convenzione tra Prefettura e Croce Rossa per il centro per migranti a via Ramazzini. L'Hub però resterà aperto fino al 31 gennaio. La notizia ci arriva dalla CRI, destinataria di una comunicazione all'interno della quale la Prefettura annuncia, ci dicono, la "proroga di un mese per tutte le attività di accoglienza".

IL MUNICIPIO

La conferma arriva anche dalla Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno, che ha assicurato che il lavoro di monitoraggio sulla questione seguiterà: "Siamo in contatto con la Prefettura e abbiamo avuto molti incontri. Ultimamente non abbiamo ricevuto istanze particolari da parte della cittadinanza, ci auguriamo che la situazione possa essere sotto controllo".

LE POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA

Il rinvio potrebbe essere stato disposto in attesa di poter riorganizzare il sistema dell'accoglienza sul territorio. A novembre infatti la Prefettura ha indetto una gara europea per "l'individuazione di soggetti per l'affidamento di servizi di accoglienza e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti asilo" per tutto il 2017. Il bando suddivide l'area di Roma e provincia in sei lotti e stabilisce il numero di ospiti massimo per ognuno di questi in base alla densità abitativa dei vari territori e alle presenze al loro interno di SPRAR o centri per migranti, per favorire una distribuzione più equa. Sulla base di questi calcoli, ad ogni lotto è assegnato un budget ma, precisa la Prefettura, il servizio sarà eseguito solo in caso di effettiva necessità. Il nuovo sistema, si legge, privilegia un'accoglienza "diffusa" in unità immobiliari distinte e premia le proposte "in strutture, ciascuna delle quali con un numero di ospiti non superiore a 10". Insomma, il bando sembrerebbe lasciare spazio ad un tipo di approccio al tema differente rispetto a quello adottato fino ad oggi. Nello stesso tempo la stessa Prefettura ha indetto "una ricerca di mercato volta ad acquisire in locazione un immobile ad uso abitativo/residenziale, con capacità ricettiva di circa 1000 posti, da adibire ad Hub di prima accoglienza per i cittadini stranieri richiedenti asilo", nell'ambito della Città Metropolitana di Roma Capitale.

BENE IL NUOVO BANDO

Il Pd saluta con favore il bando europeo. È la Capogruppo al Municipio, Cristina Maltese, a parlarne: "Esso ha previsto una modalità di accoglienza più strutturata, che era quello che auspicavamo. Il nuovo sistema si attesta su un modello diverso, in cui da strutture di accoglienza più stabili i migranti possono essere con più facilità smistati negli SPRAR in tutta Italia, alleggerendo così la Capitale". La Maltese ha parlato di "un cambio di passo che prevede un ruolo importante degli enti locali. Il Comune – seguita – deve quindi organizzarsi ma mi sembra che in questo sia carente. Ciò non garantisce né l'accoglienza né la sicurezza". Il nuovo bando, secondo la Maltese, è un inizio di cambio di ottica, ma "il metodo deve essere messo a punto. Deve essere velocizzata, ad esempio, la verifica delle domande di richiesta d'asilo, in modo che così verrà sveltito anche il transito" dai centri di prima accoglienza agli SPRAR (centri permanenti e non provvisori, come quello di via Ramazzini e quelli indicati nella gara europea, ndr), conclude la Maltese, che ricorda come quello degli arrivi nel Paese sia un tema che non si può eludere e che va governato bene.

L'OPPOSIZIONE

Dure sono le dichiarazioni del Consigliere regionale Fabrizio Santori e dei Consiglieri municipali Marco Giudici e Giovanni Picone (Fdi) che, in merito alla proroga per l'Hub di Ramazzini, hanno detto: "Seguiteremo a chiedere la chiusura immediata del centro, i cui ospiti hanno più volte violato il regolamento e quindi la convenzione tra CRI e Prefettura. Non vorremmo – proseguono – che questa situazione rappresenti l'ennesimo episodio che conferma che in Italia non c'è mai stata cosa più definitiva di una situazione dichiarata inizialmente temporanea e poi prorogata per anni". Gli esponenti di Fratelli d'Italia hanno poi ribadito come, a loro avviso, la presenza dell'Hub abbia incrementato il verificarsi di eventi spiacevoli sul territorio, come "accattonaggio, elemosina, molestie e aggressioni a scopo di rapina, sfociate poi – ricordano – nella violenta aggressione di via Ascanio Rivaldi (ai danni della donna ferita gravemente a settembre scorso, ndr). Tutti questi episodi, che hanno creato forte allarme tra la popolazione, sono stati segnalati anche alla Procura della Repubblica e non possono e non devono rimanere inascoltati".

> ***CRI: "La Prefettura ha stabilito la proroga di un mese per tutte le attività di accoglienza". Crescimanno: "Continueremo a monitorare la situazione rimanendo in contatto con la Prefettura"***

L'INCENDIO

Intanto la notte del 6 gennaio, all'interno della CRI di via Ramazzini, si è verificato un incendio. All'inizio si è temuto che il rogo fosse di origine dolosa, ma in seguito è stata fatta luce sulle cause: una senza tetto, per scaldarsi, aveva acceso un fuoco in macchina. È bastato poco perché le fiamme divampassero coinvolgendo alcune ambulanze parcheggiate lì vicino. "Per fortuna la signora non ha riportato danni gravi", dice la Presidente della CRI di Roma, Deborah Diodati, che seguita: "Credo che questo episodio sveli il dramma di chi vive in strada, una realtà a cui Croce Rossa è vicina nel fornire assistenza. È urgente e necessario trovare soluzioni più strutturate per dare riparo a queste persone". "Come Municipio – ci dice Valerio Vacchini, Assessore alla Sicurezza – abbiamo contattato la CRI. L'incendio, ci è stato detto, si è verificato in un punto del comprensorio diverso da quello dove è ubicata la tendopoli. Speriamo che non accada più nulla di simile". Forte preoccupazione è stata espressa anche da Santori: "Con l'incendio è andata in onda l'ennesima puntata di una struttura insicura e pericolosa. Solo l'intervento immediato dei Vigili del fuoco ha evitato una strage che poteva coinvolgere tutta la tendopoli".

> ***Maltese: "Il tema degli arrivi dei migranti va governato bene. Il Comune di Roma non ha prodotto soluzioni efficaci". Fdi: "Seguiteremo a chiedere la chiusura immediata del centro. Siamo preoccupati per il quartiere"***

Anna Paola Tortora

Aggiudicata la gara per la gestione dei canili romani

Il canile di Muratella e quello di Ponte Marconi verranno gestiti per 12 mesi dal Rifugio Agro Aversano, una società campana aggiudicataria del bando di gara indetto dalla precedente Amministrazione Tronca e la cui decorrenza è a partire da 1 gennaio di quest'anno. La vincitrice è stata decretata il 20 dicembre scorso con la determinazione dirigenziale 891. Nei termini previsti erano pervenute due proposte. Il secondo classificato è un raggruppamento d'impresa costituito da Mapia srl e Dog Park scrl.

L'importo complessivo a base di gara era di 1.555.550 euro, di cui 1.543.738 soggetti a ribasso e 11.812 relativi a oneri della sicurezza. La società Rifugio Agro Aversano ha fatto un'offerta a ribasso del 5% e dunque Roma Capitale le corrisponderà per la gestione dei due canili 1.466.551,10 euro, oltre ai succitati oneri di sicurezza.

Il canile di Muratella negli ultimi mesi è stato autogestito, in modo volontario e gratuito, dalla Avccp, associazione che da anni lavorava all'interno della struttura, mentre quello di Ponte Marconi è stato appannaggio, fino ad oggi, dell'associazione L'Impronta Onlus. In particolare il canile di Muratella ospita al suo interno 600 cani e 80 gatti, mentre a Marconi sono circa 100 i cani. Un bell'impegno per la nuova società che si troverà ad amministrare le due strutture.

I canili di Roma da parecchio tempo sono al centro delle cronache per continue lotte tra associazioni e una cattiva gestione delle assegnazioni da parte delle precedenti Amministrazioni di Roma Capitale. Ciò che ora si dovrà risolvere è la questione occupazionale dei lavoratori che hanno operato nelle strutture fino ad oggi. Inoltre l'Anac, già intervenuta in aprile sulla questione, ha inviato nuovi fascicoli alla Procura, alla Corte dei Conti e al nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza. Bisognerà attendere anche l'esito di tali approfondimenti per comprendere pienamente l'evolversi della situazione.

Serena Savelli

Forlanini: l'ex ospedale verso la vendita?

L'iter regionale va avanti, a rilento e non senza polemiche

MONTEVERDE – A oltre un anno dalla chiusura del Forlanini, l'iter per la sua riqualificazione, seppur a rilento, sembra andare avanti. A metà dicembre è stata approvata in Giunta Regionale una delibera sull'ex ospedale. Nell'atto viene sancita la variazione della classificazione del compendio nell'inventario dei beni immobili regionali: il Forlanini passa dall'essere "indisponibile" a "disponibile" (ovvero utilizzabile anche per attività non sanitarie). La delibera autorizza alla sua dismissione e fissa il valore di mercato dell'immobile a 70 milioni di euro, come da indicazione dell'Agenzia del Demanio. Immediate sono state le critiche del Consigliere regionale Fabrizio Santori (Fdi) che ha parlato di "svendita", mentre la Regione ha precisato che la delibera "ha dato seguito al progetto di valorizzazione dell'ex ospedale. L'atto – si legge – è stato un passaggio necessario per poter fissare il prezzo e poter procedere, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'individuazione di un interlocutore interessato", che sarà comunque, assicurano, "un'istituzione pubblica". Resterebbe in piedi, quindi, "il progetto che prevede la realizzazione della Cittadella della Pubblica amministrazione e dei servizi per il cittadino" che dovrà sorgere all'interno dell'area.

VENDITA O NON VENDITA?

Nonostante la nota regionale escluda l'ingresso di privati all'interno della struttura, non è chiaro, però, se il Forlanini verrà venduto o meno. Per comprendere meglio le intenzioni e il significato della delibera, abbiamo interpellato l'Assessorato al Bilancio regionale, dal quale spiegano che la nuova categorizzazione del bene non fa altro che eliminare il vincolo del suo utilizzo esclusivo come struttura sanitaria. L'obiettivo è valorizzare tutti i beni di proprietà regionale, tra cui l'ex ospedale, "procedendo ad una serie di valutazioni in merito al suo futuro". La Regione quindi, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, starebbe vagliando tutte le alternative possibili per ottimizzare la resa del bene. "Valorizzare la struttura, tutelando e mantenendone l'interesse pubblico" è prioritario, e assicurano: "Verranno coinvolte istituzioni, nel massimo della trasparenza". Il Forlanini dunque potrebbe essere venduto, sì, ma solo ad un soggetto pubblico, si ribadisce, anche se quella della vendita non sembrerebbe essere l'unica alternativa sul piatto della bilancia: "Se questa si rivelerà l'opzione migliore allora si procederà in questa direzione ma non è escluso che venga scelta un'altra strada, come quella dell'affitto". La Regione ha assicurato che l'impegno sul tema è massimo. La soluzione finale – secondo quanto riferito – sembrerebbe essere prossima.

> ***Regione: "L'atto fissa il prezzo della struttura per poter procedere all'individuazione di un interlocutore, che sarà comunque un'istituzione pubblica"***

IL FUTURO DEL FORLANINI

Sulla questione è intervenuto il Consigliere regionale Riccardo Agostini (Pd): "La delibera è un semplice atto amministrativo che conferisce all'area una destinazione e un valore economico, il che consente di inserire il bene nel bilancio del Demanio regionale e metterlo a reddito. Non si tratta della vendita degli immobili e dell'area, quanto meno non a soggetti privati, ma di una disponibilità verso le varie ipotesi di utilizzo pubblico dell'ex ospedale – dal campus universitario alla stazione dei carabinieri di Monteverde, da alcuni uffici regionali o comunque pubblici, a un incubatore di imprese – che permetterà di sottrarli al degrado attuale". Anche Nicola Zingaretti lo scorso mese ha parlato del Forlanini. Il Presidente della Regione ha ribadito l'intenzione di mantenere pubblica la struttura, non facendo mistero però dell'impossibilità da parte dell'Amministrazione di prendere in carico la sua ristrutturazione: "Prende corpo il progetto della Città pubblica e dei servizi al cittadino", con lo scopo "di trovare un interlocutore che investa, perché noi quella somma non l'abbiamo, per mettere all'interno dell'ex ospedale sedi della pubblica amministrazione e servizi pubblici. L'obiettivo è non svenderlo, non regalarlo e non abbandonarlo, ma trovare un soggetto pubblico che si faccia garante di un investimento da 250 milioni. Fermare tutto significherebbe condannare il Forlanini a rimanere quello che è: un luogo abbandonato al degrado".

> ***Zingaretti: "Città pubblica e dei servizi al cittadino: l'obiettivo è non svenderlo, non regalarlo e non abbandonarlo, ma trovare un soggetto pubblico che si faccia garante di un investimento da 250 milioni"***

LE ACCUSE

Ma affermare che il bene resti pubblico e che non verrà venduto a privati, incalza Santori, "è assolutamente falso". La delibera, per il Consigliere, parlerebbe chiaro: "L'ex ospedale viene messo sul mercato alla misera cifra di 250 euro al metro quadro". Santori ha per questo annunciato un ricorso alla Procura di Roma. "Quella che viene sbandierata come un'operazione di trasparenza e razionalizzazione dei servizi – seguita– passerà alla storia come una delle peggiori speculazioni della nostra città. È necessario verificare la legittimità dell'intera procedura che conduce alla dismissione del Forlanini, onde evitare qualsiasi forma di svalutazione e speculazione". Parlare di "dismissione" significa "collocare il bene sul mercato e venderlo al prezzo stabilito dall'Agenzia del Demanio. Se un'Amministrazione ha intenzione di interloquire solo con soggetti pubblici – conclude Santori – questo sarebbe specificato nell'atto mentre non è esplicitato in nessun punto della delibera".

> ***Santori: "Viene sbandierata come un'operazione di trasparenza e razionalizzazione dei servizi, ma passerà alla storia come una delle peggiori speculazioni della nostra città". M5S: "Stiamo valutando gli estremi per un ricorso al TAR"***

DAL CONSIGLIO REGIONALE

Ma proprio per "evitare equivoci sulla reale volontà espressa dalla Regione", si legge in un ordine del giorno presentato in collegamento alla legge di stabilità, approvata il 31 dicembre scorso, che vede come primo firmatario il Consigliere Fabio Bellini, "il Consiglio regionale impegna Presidente e Assessore competente a predisporre tutte le misure e gli atti necessari a garantire il permanere del carattere pubblico del compendio immobiliare" e, si legge, a "scongiurare ogni ipotesi volta destinare la struttura a forme di speculazione fondiaria e privata", anche considerando l'ipotesi di integrare in questo senso la delibera in merito. Ben diversa è l'intenzione espressa nell'odg presentato da Fratelli d'Italia e il M5S, i quali chiedono che la stessa delibera sia revocata, di garantire "che parte dell'ex complesso ospedaliero venga adibito a finalità sociosanitarie e che tutte le operazioni di gestione del patrimonio immobiliare della Regione, incluse le riclassificazioni nell'inventario dei beni immobili regionali, rientrino anche nell'ambito delle competenze del Consiglio regionale e siano quindi frutto di concertazione tra Giunta e Consiglio". "Abbiamo firmato l'odg – ci ha spiegato Gianluca Perilli, Consigliere in Regione del M5S – perché la delibera è poco chiara e crediamo debba essere ritirata. Non c'è alcun riferimento alla destinazione pubblica del Forlanini al suo interno, né a un suo futuro come struttura sociosanitaria, almeno in parte. Crediamo che valorizzare l'ex ospedale non significhi per forza passare attraverso la dismissione. Non sappiamo poi quale criterio sia stato impiegato per la stima del valore della struttura. Stiamo valutando gli estremi per un eventuale ricorso al TAR".

Anna Paola Tortora

Eur: i musei compiono tre anni... di chiusura

Il Museo della Civiltà Romana e il Planetario chiusi dal 2014

EUR - Il prossimo 28 gennaio saranno tre anni dalla chiusura del Museo della Civiltà Romana e del Planetario e Museo Astronomico dell'Eur. Tre anni durante i quali si sarebbero dovuti portare avanti dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza che non sono nemmeno iniziati. All'inizio del 2014 gli edifici, esempio del razionalismo italiano, hanno smesso di accogliere i visitatori dopo un esposto all'ispettorato del Lavoro e alcuni sopralluoghi che ne hanno decretato l'urgenza. Il giorno prima della chiusura l'allora Minisindaco, Andrea Santoro, scrisse al Ministro Bray e al Sindaco Marino per sensibilizzare le istituzioni nei confronti di un patrimonio museale che la città di Roma non può permettersi di sottovalutare o di perdere. "Un appello che facciamo perché il Museo della Civiltà Romana siamo tutti noi. Chiuderlo - scriveva Santoro - anche parzialmente, significa nascondere un patrimonio dell'umanità oltreché la nostra storia, la storia di questa città".

I FONDI NECESSARI

L'allora Amministrazione capitolina si affrettò nell'assicurare lo sblocco delle risorse finanziarie per gli interventi. Furono il Sindaco Marino e l'allora Assessora alla Cultura, Flavia Barca, a parlare di una gara d'appalto ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori, che riguardano: la riqualificazione delle sale espositive, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di igiene e prevenzione incendi, la messa in sicurezza degli spazi e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Un bando di gara che in questi anni ha subito non pochi stop a causa di numerosi ricorsi.

> ***Siracusa: "La chiusura dei poli museali è stata una sciagura per la città e per l'offerta turistica". Il 28 gennaio l'evento, organizzato dal gruppo Riapriamo il Museo della Civiltà Romana***

TRE ANNI DI SILENZIO

Quindi sono passati tre anni e tutto ancora tace. A ricordarlo è l'ex Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX, Federico Siracusa: "Il nuovo Planetario di Roma era stato inaugurato appena dieci anni prima, il 26 maggio 2004 (dopo oltre 20 anni dalla chiusura del vecchio planetario). Lo stop improvviso è stato una sciagura per la città e per l'offerta turistica. Nel Museo della Civiltà Romana era possibile ammirare le ricostruzioni eseguite in occasione della Mostra augustea della romanità del 1937 ed il meraviglioso plastico della Roma imperiale di Italo Gismondi, oltre ai calchi della Colonna Traiana. Infatti – ricorda Siracusa - solo all'Eur era possibile vedere da vicino le imprese di Traiano scolpite sulla colonna. Nel 2017 ricorrono i 1900 anni dalla morte proprio di Traiano, avvenuta l'8 agosto del 117. Questi sono i grandi eventi di cui Roma ha bisogno per attirare i turisti. Se solo fossimo governati da persone sensibili all'arte e alla cultura".

I CITTADINI

Nei giorni scorsi alcuni cittadini hanno lanciato una petizione online per chiedere la riapertura del polo museale, ottenendo in pochissimo tempo centinaia di sottoscrizioni. "Crediamo che le riaperture del Museo della Civiltà Romana e del Planetario Museo Astronomico – si legge nella petizione - possano costituire un fiore all'occhiello per l'amministrazione cittadina, per i romani e tutti gli italiani orgogliosi delle proprie origini e amanti della storia e dell'arte". Inoltre, gli stessi cittadini hanno organizzato un evento, che si svolgerà il 28 gennaio prossimo, al cospetto del colonnato del Museo in largo Giovanni Agnelli, per chiedere la riapertura del polo.

LAVORI FANTASMA

Nonostante sia fuori di dubbio l'interesse dei cittadini per la riapertura delle due strutture, dopo le affermazioni per lo sblocco dei fondi, l'unica notizia di avanzamento dell'iter risale ormai al 13 gennaio del 2016. È infatti in questa data che sul sito del Museo appariva l'avviso che recita: "Sono in atto le procedure per la firma del contratto della ditta affidataria del primo lotto di lavori. Dal momento dell'effettivo inizio lavori, sarà possibile comunicare al gentile Pubblico il cronoprogramma degli stessi e la data presumibile di riapertura". Cronoprogramma di cui, naturalmente, ancora non si sa nulla.

Leonardo Mancini

Il Taxi Solidale arriva anche nel Municipio VIII

Si esporta il servizio sociale già sperimentato nel Municipio XI

MUNICIPIO XI - Nel febbraio del 2015, l'Associazione di Protezione Civile Arvalia diede vita al Taxi Solidale. Un sistema che è entrato nella vita di tantissimi cittadini del Municipio XI e che nei prossimi giorni sbarcherà anche al di là del Tevere, nel territorio del Municipio VIII. Quando raccontammo di questa esperienza per la prima volta, parlammo di un servizio "tanto semplice quanto chiedere un passaggio ad un amico, con la sola eccezione che l'amico in questione non ti dirà mai di no". I volontari hanno avuto quest'idea quando un loro socio si è rotto una gamba e un attivista si è preso l'onere di accompagnarlo alle visite mediche per quattro mesi. Da questo episodio è nato il Taxi Solidale, per venire incontro alle esigenze di tante persone che non hanno la possibilità di recarsi autonomamente ad una visita medica e non hanno nessuno a cui chiedere una mano.

IL SERVIZIO

Un qualsiasi cittadino potrà contattare il servizio del Taxi Solidale (attraverso il numero verde 800 913 011) per chiedere di essere accompagnato presso una struttura socio-sanitaria, per una visita, una seduta di terapia riabilitativa, ecc. Uno dei volontari di Arvalia si occuperà del passaggio, di accompagnare il cittadino durante la permanenza nella struttura, e di riaccompagnarlo a casa. Naturalmente il servizio viene erogato a fronte di un contributo, utile ai volontari per coprire le spese di trasporto e delle attività di Protezione Civile. Si parla di un costo basso se pensiamo al valore di questa esperienza: intorno ai 15 euro, fino a 20 circa per lunghe distanze, alle quali verrà applicata la tariffa dell'ANPAS (Associazione Nazionale di Pubblica Assistenza) che per le autovetture è di 0.75 euro per km.

UN'INIZIATIVA VINCENTE

"Inizialmente la reazione dei cittadini è stata fredda – ci racconta il Presidente dell'Associazione, Luciano Trauzzolla – pian piano però abbiamo dovuto far fronte a sempre maggiori richieste. Questo grazie soprattutto al passaparola". Il Taxi Solidale è entrato quindi nella vita di tanti cittadini del Municipio XI, anche grazie alla sensibilizzazione di istituzioni come gli ospedali, la Asl, i Servizi Sociali municipali e le associazioni della zona. "Con il passare dei mesi ci siamo resi conto che sempre più cittadini arrivavano al nostro servizio indirizzati direttamente dalle strutture ospedaliere, una partnership funzionale ma inaspettata". In questo primo periodo di attività, legato soltanto al territorio del Municipio XI, il servizio ha già raggiunto degli ottimi risultati: "In questi giorni stiamo preparando il report del 2016 – ci spiega Trauzzolla – parliamo di 192 trasporti, una media di 16 al mese. Molti dei quali effettuati anche di notte, nelle strutture ospedaliere che danno gli appuntamenti serali".

> ***Trauzzolla (Pro.Civ. Arvalia): "Inizialmente la reazione dei cittadini è stata fredda, ma pian piano abbiamo dovuto far fronte a sempre maggiori richieste: 192 trasporti solo nel 2016, una media di 16 al mese"***

NUOVI MEZZI

Al momento il servizio del Taxi Solidale viene svolto con i mezzi dell'Associazione di Protezione Civile, e il contributo economico dei cittadini per il servizio coincide con il pagamento della benzina e delle rate delle auto. Ma, per rendere migliore il trasporto, dall'Associazione si vuole acquistare un mezzo adatto a ospitare più facilmente le carrozzine. "Per questo abbiamo ricevuto un finanziamento a titolo gratuito da Unicredit – spiega il Presidente di Arvalia – ora stiamo cercando di raccogliere il resto dei soldi".

IL VALORE SOCIALE

Calcolare l'importanza sociale di un servizio come questo è molto difficile. Basti pensare a quanti anziani hanno difficoltà nel proseguire le cure dopo essere stati dimessi dall'ospedale. Oppure a quanti non hanno la possibilità economica di utilizzare un vero Taxi per i loro spostamenti. Più facile è stimare il risparmio per le casse comunali. "Il nostro servizio – spiegano dall'Associazione – ha lo scopo di andare incontro alle esigenze delle persone. Ma è fuori di dubbio che costituisca anche un risparmio per l'Amministrazione". Dai mezzi, al personale e alla benzina. Un servizio che si sostiene grazie al contributo dei cittadini e alla volontà di aiutare di tanti volontari della Protezione Civile.

Leonardo Mancini

San Paolo, strisce blu: per ora solo uno studio

Passo indietro del Municipio, prima si migliori il trasporto pubblico

SAN PAOLO - Sempre più cittadini si stanno interessando ai problemi di traffico e mobilità del quartiere San Paolo. Nonostante le difficoltà di questo quadrante siano palesi, soprattutto nelle ore di punta con traffico intenso e sosta selvaggia, il dibattito sulle possibili soluzioni ha ripreso vita solo nelle ultime settimane. Sono i Comitati di Quartiere ad aver aperto la discussione sulla vicenda, prendendo spunto dalla copertura che il nostro giornale ha offerto al dibattito municipale sull'istituzione delle strisce blu. La possibilità che il quartiere ospiti zone di parcheggio a pagamento, pur tenendo banco all'interno dell'Aula Consiliare, non ha sortito il riscontro sperato tra la popolazione.

L'atto, approvato in Aula, prevedrebbe solo lo studio di questa ipotesi. Ma intanto il dibattito ha coinvolto cittadini e politici

LA PROPOSTA

La possibilità di istituire le strisce blu è stata avanzata nei mesi scorsi dal M5S municipale sottolineando, oltre al traffico e alla sosta selvaggia, anche la presenza di troppe automobili appartenenti agli studenti delle Facoltà di Roma Tre e a coloro che utilizzano il quartiere come "parcheggio di scambio" per raggiungere la metro. In ogni caso, stando a quanto riferito in aula dagli stessi esponenti del M5S, si tratterebbe di una richiesta di progettazione, e non di una decisione, nonostante nel testo del documento questo passaggio non sia totalmente chiaro.

Marocchi: "Serve un tavolo con il Dipartimento e con Atac: prima razionalizzare il trasporto pubblico e poi trovare altre aree di parcheggio"

LA VOTAZIONE

Il 2 dicembre scorso l'atto in questione è stato approvato, seppur votato negativamente da parte delle forze di opposizione, che a più riprese hanno segnalato l'utilità di mettere in campo altri interventi prima ancora di iniziare a progettare l'impiego delle strisce blu. La tematica principale richiamata dai consiglieri d'opposizione riguarda la necessità di incidere sull'efficienza dei mezzi pubblici. Se infatti il quartiere San Paolo è ben servito da metro e autobus, è altrettanto vero che tantissimi cittadini di quartieri limitrofi preferiscono raggiungere in macchina la fermata della metro, per evitare lunghe e imprevedibili attese. Per le forze d'opposizione l'idea delle strisce blu non sarebbe da scartare, ma bensì da rimandare, puntando prima su altri interventi. Non dimenticando di coinvolgere la cittadinanza in questa decisione e nella sua eventuale progettazione.

IL DIBATTITO

Dai Comitati di Quartiere, ascoltati fin dal principio dal nostro giornale, abbiamo ottenuto posizioni diverse. Se da Insieme per San Paolo l'opposizione alle strisce blu è netta, il Comitato San Paolo ha voluto sottolineare come, a fronte di altri interventi, lo studio e la condivisione di un progetto possano essere messi in discussione. Su quanto necessario al quadrante le idee sono però condivise, e possono essere riassunte nella necessità di trovare nuove aree di parcheggio gratuite (magari nella risoluzione della lunghissima vicenda del PUP Da Vinci) e di razionalizzare l'esistente in modo da scoraggiare la sosta selvaggia. "La campagna elettorale è finita – ha dichiarato la Consigliera del Pd, Anna Rita Marocchi – non ci si può illudere di risolvere la situazione del parcheggio con un documento e con delle firme che risalgono al 2012. Serve un tavolo con il Dipartimento e con Atac, perché le soluzioni partono dalla razionalizzazione delle linee di trasporto pubblico, prima ancora che dalla ricerca di nuove aree per parcheggi di scambio".

Pace: "Sono contrario a partire dalle strisce blu, bisogna procedere prima con il miglioramento del trasporto pubblico"

DALLA PRESIDENZA

In un dibattito poco chiaro tra le parti politiche e la cittadinanza, abbiamo voluto ascoltare la posizione della Presidenza per fare chiarezza sulla volontà o meno di istituire le strisce blu nel quartiere: "È stata fatta una proposta, da alcuni consiglieri, di regolamentazione di talune aree con strisce blu basandosi anche su una raccolta di firme dei cittadini di alcuni anni fa – ci ha spiegato Pace - In realtà quella che è passata – in aula, ndr - è la richiesta di effettuare uno 'studio' per comprendere se e come è applicabile questa ipotesi". Come tanti cittadini e come gran parte delle forze politiche, anche il Minisindaco è però contrario all'istituzione immediata delle strisce blu: "Personalmente sono contrario al cominciare da questa tematica, perché ritengo si debba procedere prima con il miglioramento del servizio di trasporto pubblico. La competenza è comunque del Dipartimento a cui eventualmente il Municipio può fornire un parere – spiega Pace - Altro motivo di contrarietà ad un provvedimento locale di regolamentazione è la non aderenza ad un progetto globale in cui questo ambito dovrebbe rappresentarne una parte, creando situazioni autonome ed avulse da un contesto generale". In poche parole, prima si programma la mobilità generale, poi scende nel particolare, valutando soluzioni caso per caso. Nei prossimi mesi aspettiamo che questo dibattito non si chiuda, seguendo magari le linee espressi fin qui, con un lavoro più capillare nei confronti del miglioramento e della razionalizzazione del trasporto pubblico nell'area di San Paolo.

Leonardo Mancini

Gli ex dazi del Municipio VIII

VIA ARDEATINA

Le strutture conosciute come "ex dazio" all'interno del Municipio VIII sono due. La prima, la più conosciuta, insiste sulla nuova rotatoria tra via Ardeatina e Vigna Murata e al momento non ha una funzione specifica, ma ha una lunga storia di occupazioni e di assegnazioni alle spalle. Ristrutturato per il Giubileo del 2000 come "bagni pubblici", l'ex dazio passa poi nelle mani dell'Ama che ne chiude i battenti. Nel corso degli anni la struttura viene più volte occupata da senza fissa dimora fino alla bonifica, effettuata durante la scorsa consiliatura, e la recinzione dell'area. Obiettivo del Municipio VIII era quello di istituirvi all'interno un polo di Protezione Civile municipale, replicando l'iniziativa già intrapresa nella sede di Benedetto Croce. Ma una diatriba burocratica rallentava l'iter e, nonostante l'assegnazione ad un'associazione, l'inesistenza di una progettualità e della sostenibilità finanziaria hanno fatto sì che la struttura tornasse ad essere preda di degrado e occupazioni.

VIA APPIA NUOVA

La seconda struttura, sicuramente meno conosciuta, è posta al limitare massimo del territorio, sul confine con il Municipio VII lungo l'Appia Nuova. L'ex dazio di fronte al quartiere Statuario, a poca distanza dall'ippodromo di Capannelle e dalla Villa dei Quintili, come la sua struttura gemella sull'Ardeatina, risulta abbandonato e senza funzioni, se non fosse per una piccola occupazione sorta all'interno di alcuni locali. L'attenzione su questo manufatto, lontano dagli occhi e quindi poco conosciuto, raramente si è focalizzata su un possibile utilizzo. In passato ne sono state murate porte e finestre per scoraggiare le occupazioni, e saltuariamente l'edificio è oggetto di sopralluogo dei tecnici e di alcune mozioni del centrodestra contro gli insediamenti abusivi. Adesso invece è dal vicino Municipio VII che sembra arrivare un'ipotesi di utilizzo. L'Atto in questione è stato firmato dalla Consigliera di Fdi Flavia Cerquoni e rileva come i problemi di quest'area non ricadano affatto sul Municipio VIII, bensì siano totalmente sulle spalle dei cittadini di Statuario. In questo caso quello che viene richiesto, e che presto andrà in discussione all'interno del parlamentino del Municipio VII, è che sull'ex dazio venga ripristinata la legalità e contemporaneamente sia attivato un percorso partecipativo per riqualificarlo.

Leonardo Mancini

Le scuole del Municipio IX tra criticità e incuria

Alcuni plessi sono pronti da anni ma restano chiusi. Su quelli attivi sussistono molte problematiche ancora da risolvere

Succursale dell'Istituto Comprensivo De Finetti

MUNICIPIO IX - Il territorio del Municipio IX soffre da tempo di una criticità, in particolare riguardante la situazione delle sue scuole, spesso insufficienti a coprire il fabbisogno dei residenti, quasi sempre con problematiche relative al verde e alla manutenzione. In quest'anno non sono poi mancati episodi di ratti all'interno dei plessi e cittadini e comitati, stanchi di una situazione fin troppo perpetrata nel tempo, hanno spesso documentato con foto o addirittura dossier (come fece il CdQ di Trigoria qualche mese fa) le varie problematiche con cui studenti e docenti devono convivere ogni giorno.

I FONDI

Una delle criticità più citate è sicuramente quella del verde scolastico non manutenuto e pericoloso, con alberature, talvolta, non in sicurezza o che invadono le finestre delle aule. Su questo la situazione potrebbe cambiare a breve, grazie a uno sblocco di 70mila euro da parte del Comune di Roma per questo tipo di interventi. "In questi giorni si sta facendo lo sfalcio dell'erba – ha dichiarato Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX – e successivamente verrà fatta una verifica puntuale delle alberature. Questa è una cosa che abbiamo richiesto per mesi". Ma non basta. La manutenzione ordinaria delle scuole, infatti, necessiterebbe di circa 500mila euro, ma ad oggi ne sono stati stanziati solo "300mila dal Comune, quando tra il 2008 e il 2010 erano 700-800mila", ha continuato De Juliis, rimarcando il netto taglio che negli anni ha avuto la scuola nel bilancio comunale. Inoltre si parla ancora dei fondi della Regione Lazio, bloccati ormai da molto tempo, che quest'anno dovrebbero essere finalmente messi a disposizione per quattro interventi mirati, in particolare sulla scuola elementare di via Marzabotto e sulle medie di via del Risaro, largo Buzzati e via Drago. Fondi richiesti dalle precedenti amministrazioni e, si auspica, presto disponibili ad essere utilizzati. Però c'è sempre la questione della manutenzione ordinaria, necessaria e non ancora fatta: "Da agosto abbiamo chiesto sopralluoghi per andare a vedere la situazione nelle scuole del nostro territorio – ha continuato De Juliis – ma ad oggi non è stato fatto nulla. Bene per i fondi volti a risistemare il verde, ma ci sono voluti 5 mesi" e la preoccupazione, se i tempi sono così diluiti, è per l'incolumità dei ragazzi che ogni giorno popolano i plessi scolastici del territorio.

> ***De Juliis: "Bene per i fondi volti a risistemare il verde scolastico, ma ci sono voluti 5 mesi e comunque non bastano"***

L'ASILO DI MEZZOCAMMINO

Nel quartiere di Torrino-Mezzocammino esiste un'altra problematica mai risolta, ovvero quella dell'asilo di via Trafusa, pronto da 3 anni e mai aperto. In un quartiere densamente popolato da famiglie giovani con bambini, dove le scuole scarseggiano, questa storia risuona come una beffa. "Abbiamo chiesto all'attuale Giunta – afferma De Juliis – di inserire l'asilo nel bando comunale con cui si effettuano le concessioni dei plessi. Il documento, presentato da Fdi, è stato approvato con il voto della minoranza e l'astensione della maggioranza. Una volta arrivato in Comune è stato bocciato, con la motivazione che l'asilo verrà inserito nel bando, dunque – secondo la nuova Amministrazione comunale - non c'era bisogno di una votazione. A casa mia dare un indirizzo politico è importante e bisognerà vedere se effettivamente sarà così. Tra l'altro il bando sarebbe già dovuto essere pronto, ma non mi risulta che ad oggi lo sia. Non si possono lasciare delle strutture del genere abbandonate a se stesse, soprattutto in un quartiere dove c'è necessità di scuole".

> ***M5S Municipio IX: "Su Fonte Laurentina l'obiettivo è di scongiurare un nuovo anno senza la disponibilità dei plessi al quartiere che li ospita"***

FONTE LAURENTINA

Medesima situazione si vive a Fonte Laurentina. Anche qui i cancelli di alcuni plessi restano chiusi, in un quartiere con giovani famiglie e una forte esigenza di strutture scolastiche. Il motivo dei ritardi è imputabile alle opere su infrastrutture, mobilità e illuminazione, ancora da concludere. Proprio su questo argomento il 23 dicembre scorso si è svolta una riunione in Municipio, alla presenza del Presidente Dario D'innocenti, degli Assessori municipali Lucia Carletti (scuola) e Roberto De Novellis (patrimonio), per fare il punto sulla consegna della scuola dell'infanzia e della secondaria di primo grado dell'IC De Finetti. All'incontro erano presenti anche il consorzio Tor Pagnotta 2, i rappresentanti dell'Istituto Comprensivo e l'Ufficio tecnico municipale. "Le scuole sono pronte da circa 2 anni – si legge sulla pagina Facebook del M5S municipale – un groviglio di impedimenti burocratici, mai dipanato, ne impediva il trasferimento al Municipio e quindi alla collettività. Un aspetto importante è stato finalmente definito: l'atto di autotutela del Comune che bloccava il procedimento di completamento delle opere ha avuto l'approvazione della Ragioneria comunale. Il consorzio, conseguentemente, darà immediato corso all'installazione dei corpi illuminanti a led della strada antistante la scuola, oltre alla verifica delle altre opere propedeutiche al collaudo". Nel dettaglio "l'iter per consegnare la scuola media è a buon punto – si legge nella nota – a seguire, per la scuola dell'infanzia, saranno esaminati alcuni aspetti contrattuali da parte del consorzio. È da luglio che il Presidente D'Innocenti sta seguendo lo svolgersi della vicenda di presa in carico delle strutture scolastiche ed oggi un buon passo avanti è stato compiuto". Il prossimo incontro di verifica dovrebbe avvenire in questi giorni, con "l'obiettivo di scongiurare un nuovo anno senza la disponibilità dei plessi al quartiere che li ospita", conclude la nota. Con l'avvio del 2017 resta viva la speranza che si sblocchino le situazioni di stallo e che, per le scuole aperte e funzionanti, vengano risolti i problemi di manutenzione. Gli istituti scolastici dovrebbero essere dei luoghi sicuri e non rappresentare motivo di pericolo e disagio per i suoi ospiti. Una priorità per qualsiasi Amministrazione.

Serena Savelli

Amianto, ex Velodromo

Per il tribunale nessun reato

La sentenza del Tribunale di Roma ha assolto l'unico imputato per la nube sprigionatasi dopo la demolizione del 2008. Nessun reato di disastro ambientale a carico di Filippo Russo, direttore dei lavori dell'Eur Spa e unico imputato nella vicenda legata alle operazioni di abbattimento dell'ex Velodromo dell'Eur. "Esprimiamo soddisfazione per la decisione del tribunale - spiegano gli avvocati Antonio Rucco e Titta Madia, responsabili civili per Eur Spa - Una decisione raggiunta al termine di una istruttoria complessa e dettagliata che ha fatto chiarezza su tutta questa lunga vicenda". La demolizione dell'impianto, realizzato a cavallo degli anni 50-60 per le Olimpiadi di Roma, avvenne il 24 luglio del 2008. Un'implosione controllata che sprigionò nell'aria una nube di polveri. Secondo l'Ona (Osservatorio nazionale sull'amianto), costituitosi parte civile, circa 10mila cittadini romani sarebbero stati esposti alle fibre di amianto a causa della demolizione "che si sarebbe potuta e dovuta evitare - spiega il Presidente Ezio Bonanni in una nota - poiché per i prossimi venti, trenta e quarant'anni c'è il rischio di insorgenza delle classiche patologie asbesto (amianto, ndr) correlate, tra le quali il tumore polmonare e il mesotelioma". Il processo iniziò il 12 febbraio 2013. Secondo le accuse sarebbero stati omessi "i dovuti controlli perché la nube sprigionatasi dalla demolizione, contenente polveri di amianto, avrebbe fatto insorgere una situazione di concreto pericolo per l'incolumità e la salute della popolazione residente". Dura e polemica la reazione del Comitato Amianto Velodromo, affidata al profilo Facebook dell'organizzazione: "Ci hanno esploso in faccia una bomba di amianto facendo finta di niente. Ci hanno dato dei demagoghi perché nulla di ciò che abbiamo sostenuto era dimostrabile. Ci hanno deriso e trattato da ambientalisti isterici. Abbiamo speso tutto quello che avevamo risparmiato per pagare avvocati, tecnici, fotocopiare montagne di documenti. Avevano ragione loro. Il 24 luglio 2008 non è successo niente. La giustizia ha assolto l'unico imputato perché il fatto non sussiste. Non abbiamo mai contato nulla e continuiamo a non contare. Di Davide contro Golia ce n'è stato solo uno, nella storia".

Leonardo Mancini

Marconi: dibattito sul Corridoio della Mobilità

Si ragiona sulla corsia centrale protetta. I cittadini chiedono partecipazione

MARCONI - Non è la prima volta che viale Marconi viene interessato dalla proposta di una corsia preferenziale protetta. Presente nelle linee programmatiche di tutte le ultime amministrazioni municipali, il "corridoio della mobilità" è pensato per facilitare il collegamento tra la stazione Trastevere e la fermata metro Marconi. A riaccendere l'attenzione sulla questione è stato il Presidente della Commissione capitolina Mobilità, Enrico Stefàno, che vuole riportare allo studio il progetto. Cogliendo quest'occasione i cittadini del Comitato di Quartiere Marconi (per ora un gruppo Facebook, ma presto un vero CdQ) hanno voluto interpellare i residenti per capire cosa preferirebbero viaggiasse sulla preferenziale. "Al sondaggio lanciato hanno risposto più di 300 persone – ci spiega Salvatore Serra del CdQ – e il tram è stato un facile vincitore. Questo perché quando si parla di mobilità la richiesta dei cittadini non può che cadere su un mezzo veloce ed ecologico".

> ***Stefàno: "Abbiamo un grande lavoro da fare davanti a noi. Purtroppo in molti ancora non si rendono conto del divario enorme che ci separa, ormai, anche dalle altre città italiane"***

LA COMMISSIONE

I risultati del sondaggio sono stati consegnati all'Amministrazione, che in Municipio ha anche tenuto una Commissione per discutere di quest'idea: "Ho dovuto, purtroppo, assistere alla imbarazzante conta dei posti auto che verrebbero persi (si tratta tra l'altro di posti auto illegali, contro il codice della strada e il regolamento viario, ndr) – ha spiegato Stefàno in relazione alla riunione dell'11 novembre - Abbiamo veramente un grande lavoro da fare davanti a noi. Purtroppo in molti ancora non si rendono conto del divario enorme che ci separa, ormai, anche dalle altre città italiane e del poco tempo che abbiamo a disposizione per colmarlo".

PARCHEGGI E ALBERATURE

Il dibattito innescato dal sondaggio online ha avuto il merito di coinvolgere i residenti in un discorso più ampio, legato alla mobilità a tutto tondo: "Si è parlato della possibilità di un migliore raccordo con Ostiense – spiega Serra del CdQ - del Ponte di Ferro insufficiente e di quello pedonale della Scienza inutilizzato". Ma a farla da padrona è stata la possibilità che, con la preferenziale posta al centro delle due carreggiate, si perdano posti auto, ad oggi utilizzati in spregio al codice della strada: "Si deve capire che questa situazione non può essere tollerata in eterno – seguita Salvatore Serra - I problemi di parcheggio rimangono in ogni caso. Però la preferenziale non può essere un intervento spot: deve essere supportata da un trasporto pubblico efficiente". Con più persone che utilizzano i mezzi pubblici la necessità di posti auto potrebbe diminuire, anche se le difficoltà per le vie limitrofe aumenterebbero sensibilmente. Altro tema rilevato è la preoccupazione per le alberature presenti tra le carreggiate. Al momento, non essendoci un vero progetto, non possiamo sapere se e quante di esse dovranno essere rimosse. Ma da molte parti si sono già alzate voci in loro difesa. Certo è che le criticità avanzate dai cittadini non sono da sottovalutare: una corsia preferenziale deve essere motivata con un forte sviluppo della mobilità e del trasporto pubblico. L'intervento non può essere conveniente qualora sulla corsia passi soltanto un filobus oppure un autobus ogni venti minuti.

> ***Serra, CdQ: "La preferenziale deve essere supportata da un trasporto pubblico efficiente. Assemblea pubblica per affrontare tutte le criticità". Battista, commercianti: "Necessario partecipare a tutte le fasi di discussione e progettazione"***

DAI COMMERCIANTI

Su questa vicenda non si può dimenticare di sentire i commercianti, elemento centrale della vita del quadrante: "Sulla corsia preferenziale non abbiamo una preclusione in partenza. La nostra è una realtà commerciale grande – spiega il Presidente del Consorzio Arvalia, Giovanni Battista – più di 200 aziende attive e un indotto di migliaia di famiglie. Sulle questioni del nostro territorio ci siamo sempre stati e abbiamo sempre partecipato con approccio costruttivo per il bene degli abitanti. Per noi però contribuire non significa prendere per buona una soluzione 'suggerita', o peggio ancora calata dall'alto. Spererei – conclude il Presidente – che anche questa volta, per un progetto non certamente nuovo, vi siano le condizioni per partecipare a pieno titolo a tutte le fasi della discussione e progettazione". Una posizione condivisa anche dai residenti che, come spiegato dal CdQ, aspettano "un'assemblea pubblica sul futuro progetto. È importante che tutte le criticità rilevate si affrontino assieme".

Leonardo Mancini

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

TEMPLE OF THE DOG – TEMPLE OF THE DOG

Nel 1991 uscirono due album destinati a far conoscere il Seattle sound al grande pubblico: "Ten" dei Pearl Jam e "Nevermind" dei Nirvana. Mentre essi diventarono col tempo due capolavori secondo critica e pubblico, passò in sordina l'uscita, sempre nello stesso anno, del primo e unico album omonimo della band "Temple of the dog". Fu un supergruppo, l'unione di alcuni elementi dei Soundgarden e dei Pearl Jam orchestrata da Chris Cornell, per commemorare e dare il giusto tributo al suo amico, nonché cantante dei Mother Love Bone, Andrew Wood, scomparso qualche mese prima per overdose di eroina. I membri della band sono: Chris Cornell (voce), Stone Gossard (chitarra), Mike McCready (chitarra elettrica), Jeff Ament (basso), Matt Cameron (batteria) ed Eddie Vedder (cori). Cornell fu il "deus ex machina" del progetto, autore unico di sette brani su dieci; egli scrisse "Say hello 2 heaven", dove riesce ad emozionare con la sua voce, in "Times of trouble" invece regala il centro della scena al talento di Jeff Ament. Su tutte svetta "Hunger strike", delizioso duetto folk-rock con un allora sconosciuto Eddie Vedder. Il disco inoltre rappresentò il debutto di Mike McCready che diventerà in seguito una colonna portante dei Pearl Jam. Non è un album tipicamente "grunge", quindi più che la grinta, la rabbia e il disagio, a prevalere è il cuore, il sentimento, la malinconia e il ricordo dell'amico caduto. Le tracce divennero così un simbolo di amicizia e fratellanza. Dopo averlo inciso e suonato all'Off Ramp, i Temple of the dog decisero che non si sarebbero più esibiti assieme, donando al disco un'aura di unicità. Nel 2016 i cinque musicisti sono tornati a suonare i brani dal vivo rimarcando così che una vera amicizia non avrà mai fine. *G. C.*

INTERPOL – TURN ON THE BRIGHT LIGHTS

Uno dei dischi d'esordio più interessanti, di quelli che lasciano il solco non solo vinilico; non di certo un capolavoro e nemmeno un'ingegnosa invenzione alla Bowie-maniera, ma un disco che merita di essere ascoltato e stravissuto. "Turn on the bright lights" fu un acquisto quasi casuale, comprato sulla fiducia del mio vecchio rivenditore, il quale me lo propose assicurandomi il gradimento, vista la mia completa devozione per i Cure e per i Joy Division. Fu amore a primissimo ascolto. Infatti gli ambienti esplorati dai 4 di New York spaziano tra il post punk e l'indie, fusi insieme dalla sottile malinconia evocata dalla voce profonda di Paul Banks, inequivocabilmente influenzata dal genio, troppo debole, di Ian Curtis. Ma a differenza dei Joy Division le atmosfere risultano più morbide e solari, meno isteriche, i riff scivolano dolcemente l'uno sull'altro rimanendo in secondo piano rispetto ai testi che non si affossano nella descrizione di desolazione e di isolamenti. Le sonorità hanno poco a che vedere con i virtuosismi a cui gli americani spesso si abbandonano e la produzione finale suggella l'omaggio alla pioggia e alle grigie colonne fumanti delle industrie di Manchester. La sezione ritmica è una meraviglia grazie al basso di Carlos Dengler, pronto a riffare e accompagnare la chitarra prendendone, addirittura, spesso il sopravvento. Tutti i pezzi meriterebbero una piccola citazione, ma "Untitled", dolcissimo balbettio riverberato nella dichiarazione d'amore di un timido, è un piccolo capolavoro, apripista di "Obstacle 1". Ma come non menzionare "Stella Was A Diver And She Was Always Down", la sublime "Hands Away", mantra che colpisce in centro al cuore, e poi "The New" e "Leif Erikson". Nei successivi album gli Interpol si perderanno totalmente ma "Turn on the bright lights" è degno di un posto di assoluto rispetto nella vostra collezione. *D. G.*

CINEMA

Con la musica migliori la tua vita, socializzi
e tra gli amici **sei sempre protagonista**
SCUOLA DI MUSICA Regalati un sogno, ora puoi!
Le cose buone durano nel tempo e ARTITALIA dura dal 1953
I PRIMI 30 ISCRITTI AVRANNO IN OMAGGIO UNA RICARICA TELEFONICA DEL VALORE DI 10 EURO
ARTITALIA
Via Fontanellato, 70 RM (Montagnola) artitaliascuoladimusica.it - artitalia.musica@alice.it (info dalle 9 alle 20) Tel. 338 5900812

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

LA CONVERSAZIONE · di Francis Ford Coppola · (USA 1974)

Sceneggiatura: Francis Ford Coppola

Interpreti: Gene Hackman, John Cazale, Allen Garfield, Frederic Forrest, Cindy Williams, Michael Higgins, Elizabeth MacRae, Teri Garr, Harrison Ford, Robert Duvall

Come si stava quando non c'era Facebook. La privacy, le relazioni sociali, le isteriche manie di persecuzione sono al centro di un thriller psicologico che ha per protagonista un Gene Hackman nei panni di un investigatore privato ossessionato dal suo stesso lavoro. Francis Ford Coppola (premiato con la Palma d'oro a Cannes per questo film) indaga gli abissi della mente umana portando a galla perversioni e follie. Liberamente spirato a "Blow-Up" di Michelangelo Antonioni, "La Conversazione" è il prequel di "Nemico Pubblico", film del 1998 che riprende fedelmente alcune scene della pellicola originale.

MISS PEREGRINE LA CASA DEI RAGAZZI SPECIALI

Tim Burton · (USA 2016)

Sceneggiatura: Jane Goldman

Interpreti: Eva Green, Asa Butterfield, Ella Purnell, Samuel L. Jackson, Judi Dench, Terence Stamp, Rupert Everett, Allison Janney, Chris O'Dowd, Kim Dickens

È proprio bello! Sì, il diciottesimo film di Tim Burton, tratto dall'omonimo romanzo di Ransom Riggs pubblicato nel 2011, è proprio bello. Oltre la trama, oltre la sceneggiatura, oltre l'abilità interpretativa degli attori, "La casa dei ragazzi speciali" spicca tra i titoli in uscita per essere un delicato elogio dell'immaginazione. Fantasia a chilometri zero: finalmente, dopo l'abbuffata di supereroi megatecnologici, scenari iperfuturistici e mostri ultraspaziali, si torna in atmosfere magicamente fiabesche. Luoghi arcadici in cui il bene e il male si confrontano suscitando sentimenti antichi quali lo stupore e la meraviglia. Invece di alambiccare tra effetti speciali frutto della tecnologia e dei prodigi digitali, il nostro Tim crea le sue illusioni cinematografiche con artigianale pazienza, presentando un prodotto che ha il sapore della passione e dell'incanto.

FLORENCE · di Stephen Frears ·(UK, FRA 2016)

Sceneggiatura: Nicholas Martin

Interpreti: Meryl Streep, Hugh Grant, Simon Helberg, Rebecca Ferguson, Nina Arianda, John Kavanagh, David Haig, Brid Brennan, Stanley Townsend, Christian McKay

Tutto molto bello (e, a voler essere onesti, anche molto semplice). Prendi due "attoroni", distribuisci loro un copione divertente e originale e aspetta la cerimonia dei premi Oscar per incassare qualche premio. Meryl Streep (che di statuette dorate se ne intende, avendone già vinte tre) e Hugh Grant si caricano letteralmente il film sulle spalle e portano a casa una commedia leggera, gradevole e colorata. La storia è quella di Florence Foster Jenkins, ricca ereditiera che divenne, suo malgrado, famosa nei primi anni del Novecento per le sue pessime doti canore: a cavallo tra le due guerre mondiali le sue esibizioni deliziarono l'alta borghesia statunitense, letteralmente rapita dalla convinzione di una soprano così convinta di doti del tutto inesistenti. L'adattamento di Stephen Frears (già regista di "Alta Fedeltà", "The Queen" e di "The Program", il biopic sul controverso ciclista Lance Armstrong) è la viva istantanea di un'epoca di bollicine e paillettes, un ricordo spensierato di giornate felici e canzoni stonate, un sicuro biglietto per una presenza da protagonisti al Dolby Theater di Los Angeles per i prossimi Academy Award.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 28/02/17
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedìe martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

FLIM: L'ARTE DELLA SPERIMENTAZIONE MUSICALE

Nel recentissimo panorama musicale romano si sta affermando una giovane band che ha all'attivo un Ep, "Decelerate", uscito il 4 novembre 2016. La band in questione si chiama Flim, che si forma nel 2014 a Roma e il cui nome deriva da un brano di Aphex Twin. I tre musicisti che la compongono sono: Giovanni Pallotti, bassista che ha collaborato con artisti del calibro di Steve Reich e Marco Mengoni; Davide Sollazzi, batterista di Marco Mengoni; Massimo Colagiovanni, chitarrista, compositore e produttore, nonché membro di un'altra band romana, i Bamboo. Sono piaciuti talmente tanto a Jeff Beck, che questo gli ha affidato la sezione ritmica del suo ultimo album "Loud Hailer". Accantonando quindi un po' di emozione, i tre musicisti romani hanno registrato bassi e batteria del disco e hanno partecipato alla sua presentazione ufficiale insieme allo stesso Jeff Beck. Per non farsi mancare niente, sono anche coproduttori di artisti quali Francesca Michielin e lo stesso Marco Mengoni. E quindi, dopo queste importanti collaborazioni, hanno deciso di entrare in studio: il 14 ottobre 2016 è uscito il singolo "Mewl", che ha anticipato il loro primo Ep "Decelerate". Questo si compone di cinque tracce: "Mewl", "Idle Clock", "I Swear", "Mirza", "Opening". L'Ep è un lavoro strumentale, un post-rock elettronico a cavallo tra tradizione e sperimentazione (potrebbe divenire la colonna sonora di film anni '70 stile Dario Argento). Le sonorità, molto accattivanti, ti trasportano in un'atmosfera caratterizzata da suoni compulsivi e incalzanti, intervallati da melodie lente e rilassanti. Il loro sound deriva dall'amore per la ricerca strumentale. Non si sono ispirati ad un artista in particolare, ma certamente hanno preso spunto da band quali Moderat e Tame Impala, e questo Ep è la conferma della loro bravura e mette in risalto la loro virtuosità come musicisti. Essi affermano che "Decelerate" è nato semplicemente dalla voglia di condividere un'esperienza musicale, stessa motivazione che ha fatto nascere i Flim come gruppo. Anche per questo il filo conduttore che lega le loro canzoni, dicono, deve sceglierlo l'ascoltatore, chiudendo gli occhi e lasciandosi trasportare dalle sensazioni che la musica offre. Hanno deciso di creare un lavoro strumentale perché, per loro stessa ammissione, nessuno dei tre canta. I brani sono comunque di ottima fattura ed ora non ci rimane che sentirli dal vivo; l'occasione sarà a gennaio, quando "Decelerate" verrà presentato live, sperando che, in un futuro prossimo, esca anche il loro primo album.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

STRATEGIE FATALI AL TEATRO INDIA

In scena al Teatro India, dal 25 gennaio al 5 febbraio, "Strategie Fatali", uno spettacolo di indagine sui grandi temi della sociologia contemporanea ideato e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli.

Dopo il grande successo ottenuto con "La società" e fresca del Premio Hystrio alla drammaturgia per il 2016, la compagnia Musella/Mazzarelli mette in scena a Roma, per la prima volta, il suo ultimo lavoro. "Strategie Fatali" è uno spettacolo che si compone di tre storie diverse che si intrecciano tra loro, con 7 attori che interpretano 16 personaggi, in una multiforme indagine che ha il compito, proprio attraverso l'uso quasi salvifico del teatro come punto di partenza e luogo sicuro, di mettere in relazione temi del contemporaneo, come il terrore, il porno e i media, con le eterne ed irrisolvibili questioni dell'essere umano, come il bene e il male. In un sapiente gioco di equilibri tra dramma e commedia, in cui teatro e realtà si incontrano e scontrano in un gioco teatrale antico come il palcoscenico, Shakespeare e Baudrillard diventano le uniche chiavi di lettura per distinguere l'illusione dalla verità e districarsi attraverso i diversi piani di rappresentazione che emergono con il passare del tempo. Come per i precedenti lavori, "FiglidiunbruttoDio", "Crack Machine" e "Società", Lino Musella e Paolo Mazzarelli usano, per "Strategie Fatali", un linguaggio schietto e privo di retorica nella rappresentazione di una realtà sempre più corrotta che sta perdendo le tracce dei valori genuini su cui dovrebbe essere fondata. Forse noti ai più per i ruoli in serie tv di successo come "Gomorra" e "The Young Pope", i due promettenti attori si stanno ritagliando un posto di rilievo nella drammaturgia teatrale italiana con spettacoli che fondono intelligentemente elementi di puro intrattenimento a ricerche cognitive di elevato spessore culturale, trasformando il teatro nel luogo fisico ideale per grandi disquisizioni metafisiche.

TEATRO INDIA
Lungotevere Vittorio Gassman - Tel: 06 68804601
info@teatrodiroma.net - www.teatrodiroma.net
Orari: tutti i giorni alle 21 (lunedì chiuso)
domenica 29 gennaio ore 18
31 gennaio - 3 e 4 febbraio ore 19
domenica 5 febbraio ore 20
Prezzi: Loggione 12€, Poltrone 32€ (RIDOTTO 30€)

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

LA MORTE DELLA FARFALLA

PIETRO CITATI
ADELPHI 2016
10 EURO

Esistono amori monumentali, mitici, con i quali è impossibile fare i conti se non continuando a guardarli, rileggerli, scoprirli, scriverli ancora e ancora. Volti che non sono mai gli stessi, corpi che cambiano, si dimenano, naturalmente seducenti. Bocche che pronunciano le parole più amabili e orribili, i segreti più selvaggi e furiosi. Nel luglio del 1918, a una festa da ballo, Zelda Sayre incontra il giovane ufficiale Francis Scott Fitzgerald. È un amore totale, morboso e terribile dall'inizio, senza misura a causa della follia di Zelda e dell'insoddisfazione patologica di Fitzgerald. Innocenze perdute, vittime sacrificali, nemici e amici per tutta la vita. Cosa può la letteratura ora? Come può Pietro Citati riuscire a rappresentare in maniera così perfetta, intelligente e appassionata due figure tanto inafferrabili e rabbiose, disordinate e perdute? Lo scrittore e critico letterario si mette in pericolo con inquadrature spericolate - siamo tutti in movimento! – che incantano ancora la nostra fantasia. Il mondo diventa più forte, abbondante di crepe, riflessioni e punti di vista. Una festa luccicante e sonora, quasi una metodica catastrofe. Francis Scott morirà per un attacco di cuore, Zelda durante un incendio nell'ospedale psichiatrico. La fine è il suo inizio, la morte della farfalla.

LE RAGAZZE

EMMA CLINE
EINAUDI 2016
18 EURO

Non esiste alcuna possibilità di guarire, di uscire vivi dal racconto/ricordo di un tempo in cui ogni cosa sembrava possibile e ferocemente inattuabile perché si accompagnava a un sentimento profondo di inadeguatezza e solitudine. Leggendo "Le ragazze" sono arrivata alla conclusione che l'adolescenza continuerà a trascinarci dentro in qualunque punto dell'esistenza ci troviamo situati, una curva a caso, soli o in compagnia. Questo romanzo bellissimo e disperato, tradotto in modo straordinario da Martina Testa, è stato scritto da una ventiquattrenne californiana, che ha saputo mettere su un thriller infuocato e molto vero nel suo restare profondamente umano. Non sono la prima ad aver pensato a "Piccole donne" di Louisa May Alcott, ma evidentemente qui siamo in un altrove letterario potente, amabile, spietato, in continua lotta tra il bene e il male. Evie, la protagonista, desidera solo essere vista per quella che è, in un qualsiasi stupido modo. Sull'orlo di un abisso, guarda in giù e ha le vertigini. Senza un padre e con una madre insicura e fragile, la giovane quindicenne sembra destinata all'incontro con il mostruoso, una specie di vuoto nero dal quale tenersi lontani ma a tratti terribilmente attraente. Mancherà qualsiasi sincronizzazione con il di fuori e la strada scelta diverrà senza vita.

Quattro Venti: a breve i lavori nell'Area Verde

Interventi nella parte sud. Intanto vanno perduti altri fondi capitolini

MONTEVERDE – Il 30 dicembre è stata ufficialmente consegnata l'area verde limitrofa alla stazione Quattro Venti, al fine di iniziare i lavori per la sua riqualificazione. La notizia arriva subito dopo un altro passaggio fondamentale, ovvero la tanto attesa acquisizione formale del terreno, di proprietà di Ferrovie dello Stato, da parte del Comune di Roma e di conseguenza del Municipio XII. Esattamente un anno prima, il 30 dicembre del 2015, le parti avevano firmato un contratto di comodato d'uso gratuito decennale e rinnovabile.

L'ACQUISIZIONE E I LAVORI

L'area in questione, un terreno di 22mila metri quadri, sarà gestita in parte dal Municipio e in parte dal Comune di Roma, nello specifico dal Dipartimento Tutela Ambientale. In seguito all'acquisizione, attesa da mesi, il Municipio, nello specifico, ha potuto prendere in consegna ufficialmente l'area di sua competenza (la parte sud) e procedere quindi alla firma del contratto di inizio lavori, con opere finanziate con una somma pari a 140mila euro, fondi stanziati e aggiudicati durante la passata consiliatura. Questo atto ha permesso al Municipio di non perdere il finanziamento (un vincolo infatti imponeva che la somma venisse spesa entro la fine del 2016): "L'area non è ancora stata cantierizzata – ci diceva la Presidente del Municipio il 30 dicembre scorso – ma quello che fa fede è la firma del contratto di inizio lavori, che è stato sottoscritto nei tempi".

LE OPERE SULL'AREA DEL MUNICIPIO

Le opere previste sull'area sono varie: "Saranno sistemati la pista ciclabile (dovrà essere collegata alla Circonvallazione Gianicolense) e il percorso pedonale, verranno realizzati degli orti urbani. Vedremo poi in itinere quali saranno le altre priorità, ma sicuramente tra queste ci sono l'illuminazione e garantire la fruizione dell'acqua". Si tratta di un primo passo, "l'area infatti è molto vasta e servirebbero più fondi", commenta la Presidente del Municipio, Silvia Crescimanno. I lavori, secondo il contratto, dovranno essere completati in 120 giorni. "Verrà creata anche un'area ludica interamente progettata, realizzata e finanziata dal Coni", un intervento simile a quello che interesserà anche il quartiere Vignaccia, ci dice la Crescimanno.

> ***Crescimanno: "L'area sud è passata al Municipio e i lavori possono iniziare. Per i restanti fondi il Comune ha assicurato di reperirli nel 2017". Assessorato Ambiente: "C'erano altri 150mila euro per l'intera area, ma i tempi non hanno permesso di fare la gara"***

SVANITI I FONDI COMUNALI

Prima dell'acquisizione formale dell'area, il 13 dicembre il Municipio XII aveva convocato un'assemblea pubblica durante la quale annunciava lo stanziamento di ulteriori fondi, 150mila euro nello specifico, da parte del Dipartimento Tutela Ambientale, che sarebbero serviti alla riqualificazione dell'intera area. Purtroppo però gli interventi previsti sono stati rimandati perché la somma non è più disponibile: "Si trattava di fondi individuati in economia tra le varie voci di spesa, da utilizzare entro il 2016. Ma le tempistiche – ci dice l'Assessorato all'Ambiente capitolino – non hanno permesso di effettuare la gara, visto che l'area è stata presa in consegna solo il 20 dicembre; i 150mila euro, quindi, non sono stati impegnati. Così sono stati richiesti altri fondi per il 2017: l'Amministrazione garantisce il massimo impegno a individuarli, sempre in economia, durante il corso dell'anno". A spiegarci meglio l'accaduto è stata la Presidente del Municipio: "I fondi erano stati messi a disposizione, ma per verificare le condizioni di sicurezza dell'area siamo andati avanti con i tempi e quindi il Dipartimento non ha avuto tempo di espletare la gara. Abbiamo comunque fatto mettere a verbale, nel giorno della presa in consegna, che il Dipartimento si impegnerà a reperire la stessa cifra nel 2017".

> ***Maltese: "Perché da giugno a dicembre, non è stato fatto il passaggio dell'area? Il ritardo ha determinato la perdita dei fondi comunali". Giudici: "Persa un'occasione importante che rischia di non tornare più"***

LA PASSATA AMMINISTRAZIONE

L'intervento del Coni e l'inizio dei lavori il 30 dicembre sono iniziative prese dalla passata Giunta, ci tiene a precisare Cristina Maltese, attualmente Capogruppo del Pd in Municipio ed ex Presidente, la quale, nel commentare la perdita del finanziamento stanziato dal Dipartimento capitolino, si chiede: "Come mai da giugno, quando Ferrovie aveva ultimato i lavori (per la messa in sicurezza dell'area, concordati con la precedente amministrazione, ndr), fino a dicembre, non è stato fatto il passaggio? C'è un ritardo che ha determinato la perdita dei finanziamenti comunali. La nuova Giunta avrebbe dovuto formalizzare l'acquisizione, non sono stati capaci di farlo in tempo. C'è un'inadeguatezza nell'affrontare le questioni amministrative che ha poi ripercussioni sul decoro e sui i cittadini. Continuo a constatare che le uniche cose che partono in questo Municipio sono quelle decise dalla precedente Giunta, le uniche corrette dal punto di vista formale e amministrativo."

L'OPPOSIZIONE

"La questione – dicono Marco Giudici e Giovanni Picone, Consiglieri municipali Fdi, in relazione alla perdita del finanziamento dipartimentale – dimostra ancora una volta che gli incapaci fanno più danni degli altri. La riqualificazione delle aree verdi del nostro territorio è stato uno dei punti fondamentali della campagna elettorale del M5S, ma proprio su questo punto hanno perso un'occasione importantissima che rischia di non tornare più. Abbiamo un patrimonio di spazi verdi da tutelare ed è affidato a mani pericolose", concludono i Consiglieri.

Anna Paola Tortora

DAL CDQ LE PRIORITÀ PER L'AREA

Da anni il Comitato di Quartiere Monteverde Quattro Venti si batte affinché l'area verde limitrofa alla stazione possa essere resa fruibile. Ora che l'iter di riqualificazione è iniziato, abbiamo chiesto alla Presidente del Comitato, Licia Donati Perelli, quali siano le priorità da affrontare e le aspettative per l'area. "Prima di tutto crediamo che sia fondamentale l'illuminazione. Dalla piazza della stazione fino a Ponte Bianco sono presenti ben 53 lampioni, che però non sono attivi. La parte nord invece ne è sprovvista". Si tratterebbe quindi di rendere funzionanti i lampioni esistenti e di posizionarne di nuovi. Sull'area si dovrà poi garantire la presenza di acqua, sia per mantenere gli orti, che per consentire l'installazione di alcune fontanelle: "È già presente un pozzo che però deve essere sistemato e messo in funzione". Lo spazio verde per il CdQ dovrà essere impiegato anche per fini associativi, per questo sarà importante che venga dotato di tavoli e panchine ma prima di tutto è prioritario che l'area venga messa in sicurezza con una recinzione che possa garantirne la chiusura nelle ore notturne "per scongiurare eventuali atti vandalici. Per questo scopo il Municipio potrebbe avvalersi della collaborazione delle Associazioni o di altri soggetti che usufruiranno dell'area". Altro obiettivo inseguito e ambito è il ricongiungimento della stazione con Ponte Bianco, attraverso la pista ciclabile che, allo stato attuale, si interrompe nella parte finale. La strada attigua alla pista, però, è in parte ancora delle Ferrovie: "Se si potesse prolungare la ciclabile e farla sbucare su questa strada, si potrebbe creare un raccordo tra Monteverde vecchio e la Circonvallazione Gianicolense, realizzando così anche un collegamento del trasporto su ferro, dalla ferrovia al tram" ■

Picco influenzale: i Pronto Soccorso vanno in tilt

Siglato in Regione un accordo per limitare i disagi negli ospedali

SANITÀ - Come ogni anno, in corrispondenza del picco influenzale, i Pronto Soccorso della Capitale sono andati in tilt. A riportare la notizia sono varie fonti che hanno denunciato una situazione drammatica in molti ospedali romani. In sei di questi, alla fine del mese di dicembre, si è raggiunto il picco di oltre 100 pazienti in attesa di essere visitati e in altri nosocomi si è sfiorato il medesimo dato.

Santori: "Situazione dei Pronto Soccorso di Roma drammatica: siamo di fronte al fallimento delle politiche sanitarie regionali e al disastro delle Case della Salute e della medicina del territorio"

PRONTO SOCCORSO IN DIFFICOLTÀ

Tutto ciò ha fatto riaffiorare la polemica relativa ad alcune tematiche note da tempo, come il funzionamento delle Case della Salute e i tagli che hanno riguardato il settore Sanità negli ultimi anni. A parlarne è stato il Consigliere regionale Fabrizio Santori (Fdi) che in una dichiarazione, alla fine dello scorso mese, ha detto: "La situazione dei Pronto Soccorso negli ospedali di Roma è drammatica e rischia definitivamente di esplodere se non si interverrà subito. Nonostante le continue e assurde rassicurazioni del Presidente Zingaretti, siamo di fronte al fallimento delle politiche sanitarie regionali e al disastro delle Case della Salute e della medicina del territorio, che avrebbe dovuto assorbire questa emergenza. Il taglio dei posti letto e l'assenza di una programmazione efficace hanno dato questo risultato allarmante". Santori si è poi rivolto al Prefetto di Roma per un intervento urgente, "con la convocazione di un tavolo sulla Sanità per scongiurare danni irreparabili all'intero sistema e ai cittadini, le cui cure e salute sono messe a serio rischio soprattutto durante le festività". Stessa preoccupazione è stata manifestata anche dalla Nursind (Sindacato degli Infermieri, ndr), che in una nota, sempre negli ultimi giorni di dicembre, diceva: "Non c'è pace per i Pronto Soccorso romani", mettendo in evidenza i dati allarmanti degli accessi ai PS della Capitale, gli stessi che Santori ha definito "cifre indegne di una sanità che possa definirsi civile e vicina al cittadino". Questa situazione – aggiunge il consigliere – comporta un alto tasso di promiscuità, senza distinzione di genere, violazione o assenza della giusta privacy medica per i pazienti e gravi difficoltà per il personale sanitario". "Il sistema è al collasso come gli operatori che ci lavorano", ha commentato la Nursind, che ha ricordato come questa condizione vada a incidere fortemente sul lavoro del personale sanitario: "È logico pensare che lavorare con questa situazione, con letti messi dove ci sia uno spazio libero, non sia il massimo in termini di efficacia ed efficienza dal punto di vista assistenziale".

LE AZIONI DELLA REGIONE

Nel frattempo, la Regione Lazio, a ridosso di questi fatti, ha diffuso una nota con la quale ha annunciato l'avvio di un protocollo che servirà a migliorare l'assistenza dei pazienti. L'obiettivo, si legge nella nota pubblicata sul sito della Regione, "è quello di limitare i disagi dei cittadini nei Pronto Soccorso, rispetto al particolare afflusso che si è registrato" a fine dicembre negli ospedali. Il protocollo d'intesa, firmato con alcune associazioni, nello specifico l'Aiop (Associazione Italiana Ospedalità Privata), l'Aris (Associazione Religiosa Istituti Socio-sanitari) e Unindustria, disciplina "le modalità di trasferimento, per i ricoveri dei pazienti provenienti dal Pronto Soccorso, presso strutture private accreditate". L'operazione è volta a ridurre la pressione sui vari PS capitolini, intasati anche a causa della carenza di posti letto nei reparti degli ospedali: "Il protocollo – seguita la nota – consente la messa a disposizione di un congruo numero di posti letto, modulabile secondo i bisogni, attraverso la programmazione delle aziende territoriali".

Nursind: "Il sistema è al collasso come gli operatori che ci lavorano". Regione: "Avviato un protocollo per limitare i disagi dei cittadini, rispetto alla straordinario afflusso che si è registrato"

Anna Paola Tortora

Casale Rosa: si attende un bando per la riapertura

La struttura di Grotta Perfetta potrebbe tornare a vivere come spazio pubblico per il quartiere. I cittadini aspettano il bando

ROMA 70 - L'Aula consiliare del Municipio VIII torna ad accogliere la discussione sul Casale Rosa di via di Grotta Perfetta 610. La struttura, negli scorsi anni, è stata al centro di un acceso dibattito relativo alle sue funzioni.

LA STORIA

Venne restaurata come onere delle edificazioni di via della Fotografia, per ospitare attività ricreative e associative del quartiere. Successivamente l'Amministrazione Alemanno affidò lo stabile, attraverso l'Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze, all'Associazione Comunità Giovanile. Nel 2014, con la scadenza dell'affidamento, il dibattito sul destino della struttura si riaprì, e dopo alcuni mesi di tira e molla (comprensivi anche di occupazioni, manifestazioni e ingiunzioni di sgombero), l'Associazione lasciò i locali. Fino al febbraio del 2015, quando vennero assegnati alla Cooperativa BeFree per l'istituzione di un Servizio Antiviolenza SOS Donna H24. Il Casale Rosa ha quindi riaperto i battenti fornendo questo servizio, ma dopo poco più di un anno, nel giugno scorso, non avendo ottenuto la proroga, che era stata disposta dal Commissario Tronca soltanto per i servizi anti-violenza residenziali, venne chiuso nuovamente.

> ***Marocchi: "Creare uno spazio aperto alla cittadinanza con una valenza più ampia possibile". Melito: "Ragionare anche su altri luoghi che possano ospitare un centro anti-violenza"***

DAL MUNICIPIO

Da quel momento in poi non c'è stato modo di restituire il Casale Rosa al quartiere, né per continuare l'esperienza del Centro anti-violenza, né per adibirlo a nuove funzioni. Per questo motivo, il 22 dicembre scorso, è stato dibattuto in Aula municipale un atto volto a richiedere la riapertura della struttura. Il documento, presentato in prima battuta dal Pd, ma condiviso poi anche dalla maggioranza 5 Stelle, pur allontanandosi dall'idea dell'uso esclusivo della struttura come centro anti-violenza, punta ad ottenerne una rapida riapertura. "Ci sono locali nel nostro Municipio che hanno bisogno di interventi, mentre questo edificio è in ottime condizioni e disponibile subito – ha spiegato in Aula la Capogruppo del Pd, Anna Rita Marocchi – In un quadrante del municipio che non ha luoghi di aggregazione, è essenziale creare uno spazio aperto alla cittadinanza con una valenza più ampia possibile". Una possibilità che nella scorsa consiliatura non era stata presa in esame, preferendo invece l'istituzione del solo centro anti-violenza. "Posso approvare che non venga scelto come luogo per ospitare esclusivamente un centro anti-violenza – ha continuato Marocchi – ma sono passati più di sei mesi e quel casale è ancora chiuso. Ciò non è giustificabile, bisogna risolvere questa vicenda quanto prima istituendo un bando per la gestione". Non un passo indietro quindi, ma la volontà di ampliare le funzioni dello spazio, senza dimenticare l'importanza dell'esperienza ospitata fino a giugno: "Qualche mese fa presentammo un atto sul Casale, per ottenere il ripristino del Servizio SOS donna – racconta la Consigliera dem, Antonella Melito – Purtroppo abbiamo capito che questa possibilità non c'è più, ma allo stesso tempo sappiamo che Roma70 ha bisogno di questa struttura. Ciò non vuol dire abbandonare il discorso sul centro anti-violenza, anzi vogliamo riaprire il dibattito nelle Commissioni per trovare un nuovo spazio più consono da adibire a queste funzioni".

> ***Sposato: "Necessario un bando che tenga presente tutte le realtà che attraversano il quartiere". Ciaccheri: "Facciamo un passo in avanti dopo sei mesi di chiusura e anni di utilizzo sbagliato"***

UN PUNTO D'INCONTRO

Elemento centrale della proposta è quello di rendere il Casale un vero punto d'incontro, aperto alle istanze e alle necessità di tutta la cittadinanza. "Sarà necessario un bando che tenga presente tutte le realtà che attraversano il quartiere – ci tiene a specificare il Consigliere Pd, Umberto Sposato - La gestione deve garantire spazi, ogni qual volta i cittadini, le associazioni e i comitati della zona ne abbiano bisogno, per iniziative di carattere pubblico". Stessa posizione mantenuta anche da Sinistra per Catarci, con il Consigliere Amedeo Ciaccheri che spera in una crescita delle iniziative: "Lasciamo nella cronaca la storia recente del Casale, facciamo un passo in avanti dopo sei mesi di chiusura e anni di utilizzo sbagliato. Ci sono già delle realtà che stanno ragionando sull'opportunità di partecipare alla gestione, speriamo di avere presto contezza del bando, di quali siano le risorse da investire e di che tipo di funzioni verranno indicate".

Leonardo Mancini

LE ASPETTATIVE DEL TERRITORIO

ASCOLTARE IL QUARTIERE

In vista di un eventuale bando, sul quale al momento non abbiamo nessuna informazione su tempistiche e funzioni, abbiamo voluto ascoltare le aspettative delle realtà organizzate del quadrante. La speranza, condivisa da più fronti, è che questo tipo di dibattito sia alla base della costruzione del futuro bando di assegnazione del Casale Rosa.

FARE RETE NELLA GESTIONE

Partiamo con quanto auspicato e richiesto dal Comitato di Quartiere Grotta Perfetta: "Già prima di questo atto avevamo fatto richiesta per la riapertura di questo spazio – ci spiega il Presidente del CdQ, Mario Semeraro – volevamo evitare che cadesse nel degrado richiedendo allo stesso tempo uno spazio per le Associazioni che si sarebbero potute anche occupare della manutenzione". Il problema riscontrato è ancora una volta quello di convogliare l'attenzione dei cittadini verso le vicende di un quartiere carente di veri e propri spazi aggregativi. "Noi abbiamo espresso la volontà di partecipare al bando – seguita Semeraro – non avendo una vera e propria sede: per le nostre iniziative al momento ci appoggiamo al Mercato Grottaperfetta. Sarebbe utile avere un luogo aperto dove incontrare gli abitanti e confrontarci con le istanze dei cittadini". Un punto di riferimento per i residenti, ma anche per tutte le realtà che questo territorio lo vivono e lo animano. "La necessità che resta è quella di fare rete. Speriamo che questo avvenga attraverso la partecipazione di tutte le realtà del quadrante – conclude il Presidente del CdQ – Questo perché, anche se si arriverà al bando in tempi brevi, senza una rete di associazioni sarà difficile portare avanti la manutenzione e la gestione di questo Casale".

LA PARTECIPAZIONE

Da quanto si rileva, ascoltando il territorio, la volontà politica di riconsegnare il Casale Rosa alla cittadinanza, questa volta, non potrà fare a meno di un vero e proprio processo partecipativo. La cittadinanza, le Associazioni e i Comitati, hanno bisogno di confrontarsi tra loro e con le istituzioni fin dalle prime fasi, cioè dalla stesura del bando che indicherà le funzioni di cui riempire gli spazi. L'attesa della gara di assegnazione, che comunque non immaginiamo breve, potrebbe e dovrebbe essere riempita da momenti di partecipazione, che puntino a coinvolgere una porzione sempre crescente di residenti ■

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Rifiuti: a Natale il sistema regge, ma non sono mancate le criticità

Secondo il Campidoglio disagi solo per il 2% dei cassonetti. L'assessorato rilancia il porta a porta

ROMA - Per parlare di come il sistema di raccolta dei rifiuti abbia funzionato durante queste festività natalizie bisogna partire da alcuni punti fermi. La città non è più pulita di prima, ma nemmeno si sono verificati quei disservizi che in passato hanno riempito le pagine della cronaca romana per giorni. Questo non vuol dire che non ci siano criticità. Sono moltissime le immagini proposte dai cittadini con cassonetti gonfi e immondizia ammassata. Ma allo stesso tempo tante strade nei nostri quartieri sono state ben servite.

LE CIFRE

È stata la stessa Sindaca Raggi a parlare di cifre: "In base alle segnalazioni ricevute da Ama e ai controlli effettuati, risulta che soltanto il 2%, su un totale di circa 55mila cassonetti, ha palesato criticità". Basta fare i calcoli per capire che 1.100 cassonetti non serviti, seppur segnalano un miglioramento, non possono comunque far cantare vittoria. Inoltre questo dato viene raggiunto con un piano straordinario. Domenica 25 dicembre, secondo i dati forniti dalla municipalizzata, sarebbero stati oltre 1.400 i lavoratori in servizio: "Il 20% in più rispetto a una domenica standard. Nella giornata di Santo Stefano sono stati operativi circa 2.500 addetti", oltre ai presidi delle aree più frequentate del Centro Storico. Operazione "straordinaria" che, perlomeno nei buoni propositi del Campidoglio, si punta a rendere ordinaria, per "trasformare le emergenze in strategie e pianificazione". Per far questo la Sindaca Raggi avrebbe predisposto un tavolo con gli Assessori all'Ambiente municipali e con i dirigenti Ama, da tenersi ogni due settimane per prendere "in esame le criticità più sentite e le specifiche peculiarità dei singoli territori. Questo ci consentirà di ottimizzare la gestione aziendale e di calibrare le risorse sulle esigenze dei cittadini di ogni quadrante della città".

> ***Raggi: "Vogliamo rendere questa svolta sempre più incisiva, trasformare le emergenze in strategie e pianificazione"***

> ***Montanari: "Vorrei che i rifiuti venissero chiamati materiali post-consumo". Diaco: "La nostra azione comporterà la modifica del piano industriale e del contratto di servizio con Ama"***

LA NUOVA ASSESSORA

Intanto, con le vicissitudini che hanno funestato il dicembre dell'Amministrazione capitolina, è arrivata anche la nuova Assessora all'Ambiente, Pinuccia Montanari, in sostituzione della dimissionaria Muraro, la quale, con il nuovo Codice Etico del M5S, forse sarebbe ancora al suo posto. La Montanari, laureata in filosofia e giurisprudenza, da anni si occupa di informazione e ambiente. Dal 2004 al 2009 ha già ricoperto il ruolo di Assessora all'Ambiente a Reggio Emilia, per poi passare a Parchi Storici e Decrescita a Genova fino al 2012. "È un grande onore accettare questa sfida per portare Roma, la Capitale d'Italia, verso la dimensione di una città sempre più 'Zero Waste' – ha riferito la neo Assessora al momento della sua nomina - Le principali linee di quest'azione saranno: l'applicazione della normativa europea e l'adozione di un grande piano comunale per la riduzione dei rifiuti. Mi piacerebbe – concludeva a fine dicembre - che i rifiuti venissero chiamati materiali post-consumo, per garantire un futuro sostenibile, soprattutto per le nuove generazioni".

I RIFIUTI DELLA CAPITALE

E il 29 dicembre, sempre la Montanari, in un'intervista ha parlato dei rifiuti della Capitale, parlando di un sistema che nei giorni di Natale "ha tenuto bene". Per lei il problema sta soprattutto nella riduzione dei rifiuti da mandare al conferimento: "Sono materiali che possono essere avviati al riutilizzo o al riciclo – ha detto a Radio Roma Capitale - Possono essere recuperate materie importantissime in un momento di carenza". Un risparmio che secondo l'Assessora si sentirà soprattutto nel costo della gestione e del trattamento finale. Inoltre quello a cui si punta è l'ampliamento del sistema di raccolta porta a porta, verso la definitiva eliminazione dei cassonetti stradali: "Ogni porta a porta sarà contestualizzato alle condizioni oggettive del territorio – spiega in un'altra intervista a Repubblica - Per esempio, nei grandi condomini verranno allestiti bidoncini apribili soltanto con il badge". Ma non solo: "Intendo riprodurre anche a Roma l'esperimento già effettuato a Genova: un sistema di raccolta capillare di rifiuti elettrici ed elettronici, posizionando furgoncini in diverse aree della città – inoltre - In ogni municipio verranno installate isole del riuso". Dopo Genova l'esperienza di Reggio Emilia, perlomeno sulle sanzioni: "A fronte dei comportamenti scorretti, stiamo studiando un piano, basato anche sulle guardie ecologiche volontarie". Cittadini che, una volta formati, potranno anche sanzionare: "in un anno a Reggio hanno elevato multe per 100mila euro".

GLI IMPIANTI

Intanto il 3 gennaio la Commissione Ambiente Capitolina ha dato lo stop alla realizzazione dell'impianto di compostaggio del biodigestore anaerobico di Rocca Cencia. "Il testo, che approderà poi in Assemblea capitolina, rappresenta un nuovo step nella nostra visione dell'impiantistica ambientale a Roma – ha detto il Presidente della Commissione, il Consigliere pentastellato, Daniele Diaco - La nostra azione, insieme a quella dell'Assessore Montanari, non si limiterà a questo, ma comporterà una modifica del piano industriale e del relativo contratto di servizio con Ama".

Il piano industriale di Ama, una volta bocciato quello dell'epoca Marino, resta una priorità: "Bisogna prima di tutto definire lo stato dell'arte, l'assetto tecnico amministrativo di Ama – ha detto l'Assessora - ottimizzare la logistica aziendale, ridurre l'impatto della flotta Ama nel traffico e sull'inquinamento atmosferico". Sul tema degli impianti la Montanari ha invece affermato che sarà necessaria "una valutazione dello schema impiantistico di cui dispone Roma", da realizzarsi in "massimo un mese".

Leonardo Mancini

L'editoriale

segue dalla prima

Nel privato di ognuno di noi, nelle case, nei quartieri e nelle città in cui trascorriamo la nostra vita, l'obiettivo è quello di lasciare da parte i piccoli interessi, i rancori, l'odio a tutti i costi e le rimostranze che hanno come fine ultimo quello di generare insicurezza e, peggio ancora, indolenza. Viviamo in un'epoca delicata, fatta di piccoli tasselli che, piano piano, devono essere messi al loro posto, in un enorme puzzle che, finalmente, abbia una forma che tutti apprezzino, fatto dalle persone per le persone.

Lasciamo da parte le bacchette magiche e i giudizi lanciati da dietro uno schermo. Abbandoniamo l'idea che nulla può cambiare. Abbracciamo le piccole conquiste di ogni giorno e urliamo con forza ciò che non va, senza dimenticare di sistemare quello che ci rende insoddisfatti.

L'augurio più grande che possiamo fare, per i nostri cari e per noi stessi, è quello di cambiare il mondo partendo dal nostro universo, fatto di semplici gesti e piccoli atti che, tutti insieme, possano unirsi in una sinfonia la cui potenza arrivi davvero a costruire ciò che vogliamo. Insieme, come comunità, come popolo di un unico mondo.

Parafrasando William Blake, il mondo si può guardare da un granello di sabbia. E da piccole azioni possono nascere davvero grandi cose.

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com